

- 1** Progetto Assistenza
di Vittorio Mussolin
- Verbale Assemblea Generale
del 19 maggio 2012
- 5** Relazione del Tesoriere
- 6** Relazione del Collegio
dei Revisori dei Conti
- 7** La relazione del Presidente
- 14** L'intervento del Presidente di UPBN
- 15** L'Assemblea Generale
vista da Tommaso Militello
- 16** Legge Pinto
- 17** Fondo di Solidarietà
- 18** Scatti sul pranzo sociale
- 20** Notizie utili
- Un'interessante iniziativa sociale
Comunicato
Riliquidazione T.F.R.
- 21** Vita delle Sezioni
- 24** Note liete
a cura di Francesco Blanda
- 26** Il sistema pensionistico nel Regno
Unito
di Mario Guarino
- 27** Le convenzioni
- 29** Ultimissime - Perequazione Istat
- 30** Mondo F.A.P.
- 33** Il nostro scaffale
di Vittorio Mussolin
- 34** Vite violate di minori e di donne
di Giuseppe Provenza
- 38** Cosa vedere
a cura di Giuseppe Provenza
- 39** Immagini dal terremoto in Emilia
- 40** Ci hanno lasciato....
- Sono entrati a far parte
dell'Associazione...



In copertina:
**Partecipanti
ai lavori
dell'Assemblea
Generale.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Direttore Responsabile
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - www.assopensbds.it/home

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

Assemblea Generale



PROGETTO ASSISTENZA Siamo pronti a dare il via

di Vittorio Mussolin

Spiegare nel dettaglio quali siano i pilastri fondamentali che sorreggono l'ambiziosa operazione "solidarietà" che il progetto si propone appare superfluo dopo la presentazione appassionata fattane dal Presidente Fisco nella lettera aperta che fa da editoriale al precedente numero del Notiziario. Non resta quindi che informare gli Associati della approvazione unanime con cui la recente Assemblea Generale ha salutato il progetto, che passa quindi alla sua fase operativa.

E a questo punto, nel metterci a disposizione di quanti, pressati da momentanee difficoltà, potranno essere aiutati a superarle, o quantomeno ad attenuarle, da un intervento atto ad alleviarne gli effetti più contingenti, vogliamo lanciare un appello agli altri nostri colleghi meno colpiti dai perniciosi risvolti della crisi in corso; per gli stessi, il partecipare con il proprio sostegno agli sforzi dell'Associazione allo scopo di incrementare il fondo a disposizione per le finalità in argomento può concretizzare una speciale occasione di umana solidarietà verso i più esposti ai problemi del momento, in una sorta di virtuale abbraccio fatto di amicizia e condivisione.

Nella circostanza l'Associazione, ben consapevole dell'impegno necessario perché l'operazione sortisca in pieno i suoi effetti benefici, ed al contempo cosciente di potere esprimere al meglio il ruolo di mediazione tra le due distinte platee di interlocutori, fa assegnamento sulla generosità dei destinatari dell'appello, cui esprime in anticipo il proprio ringraziamento per l'impronta, anche sul piano simbolico, del contributo che essi daranno al buon esito del progetto.

Nel dichiarare aperta, quindi, la sottoscrizione permanente lanciata dal Presidente con il predetto editoriale, alla quale auspichiamo che il numero degli aderenti sia quanto più elevato possibile, indichiamo qui di seguito il codice IBAN del conto corrente dell'Associazione al quale vanno canalizzate le offerte:

IT 30 T 02008 04624 000102104896

Per ciò che concerne, infine, l'avvio della fase istruttoria delle pratiche in favore di coloro che vorranno accedere, ricorrendone i presupposti, ai prestiti da parte del fondo, possiamo assicurare che è già in fase avanzata lo studio degli aspetti organizzativi della relativa procedura, e che nel prossimo numero del Notiziario riprodurremo il fac-simile dell'istanza che gli interessati dovranno presentare alla Segreteria dell'Associazione per ottenere il beneficio.

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 19/05/2012

L'anno 2012 del giorno 19 del mese di maggio, presso la sala convegni del Florio Park Hotel di Cinisi Mare – Palermo, alle ore 10,00, dopo che la "Commissione verifica poteri" ha proceduto al controllo di legittimità delle partecipazioni dei Delegati, per la prima volta rappresentanti della base associativa, si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

O.d.G.

(Assemblea Generale Ordinaria)

- 1) Elezione del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria in data 28 maggio 2011;
- 3) Relazione del Presidente e del Consiglio Direttivo sull'attività svolta durante l'esercizio 2011;
- 4) Relazione del Tesoriere sui documenti finanziari;
- 5) Relazione dei Revisori dei Conti;
- 6) Approvazione del Consuntivo al 31 dicembre 2011 e della previsione finanziaria per l'esercizio 2012;
- 7) Varie ed eventuali.

(segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

Punto 1**Elezione del Presidente dell'Assemblea**

Dopo l'iniziale saluto di benvenuto rivolto ai presenti, il Presidente **Fisco** si scusa per il ritardo con il quale ha aperto i lavori dell'odierna Assemblea, provocato da un incidente in autostrada che ha impedito il puntuale arrivo di alcuni Delegati e di ospiti; in attesa del loro arrivo, propone di dar ugualmente corso alle attività previste dall'ordine del giorno al fine di recuperare il tempo perduto. Propone, pertanto, per la Presidenza dell'Assemblea l'avv. Silvano **Bigazzi**; la proposta viene accolta dai convenuti con un applauso, ed il dott. **Bigazzi**, ringraziando, accetta l'incarico e raggiunge il tavolo della Presidenza.

Punto 2)**Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 28 maggio 2011**

Il Presidente **Bigazzi** sottopone per l'approvazione il contenuto del verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 28 maggio 2011 che, in mancanza di osservazioni, **l'Assemblea approva per acclamazione.**

Poiché l'incidente in autostrada ritarda l'arrivo del dott. Roberto **Bertola**, Responsabile territoriale di Unicredit in Sicilia, si decide di postporre la lettura della relazione del Presidente **Fisco** sull'attività svolta nel corso del 2011 ed approvata nel corso del Consiglio Direttivo del 18 maggio alla lettura della relazione del Tesoriere.

Punto 3)**Relazione del Tesoriere sui documenti finanziari**

Il Presidente **Bigazzi** dà la parola al Tesoriere **Antonino Benincasa**, che legge la relazione (all. "B") relativa al rendiconto dell'esercizio 2011 e alla previsione finanziaria del 2012 (all. "C"). In ampia sintesi, vengono confermati i dati riguardan-



ti il bilancio al 31 dicembre 2011 approvato dal Consiglio Direttivo del 2.2.2012, che si chiude con un avanzo di esercizio di 43.902,62 euro, avendo il c/economico registrato entrate per 192.835,70 euro e uscite per 148.933,08 euro, mentre per quanto concerne la previsione finanziaria dell'esercizio 2012 si prevede un sostanziale pareggio fra le entrate e le uscite sulla base di circa 180.100,00 euro.

Punto 4)**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti**

Al termine della relazione del Tesoriere, il Presidente **Bigazzi** invita ad intervenire il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Assente il Presidente **Antonino Cuccia**, impossibilitato ad intervenire per motivi di salute, legge la relazione il col-

lega **Emanuele Pipitone** (all. "D") il quale nel complimentarsi con l'Associazione per l'impegno assiduo e costante profuso per l'efficiente gestione raggiunta, assicura che, espletati gli adempimenti di competenza, il bilancio relativo all'anno 2011 risulta attinente alle attività dell'Associazione e può essere pertanto approvato.

Punto 5)**Approvazione del consuntivo al 31 dicembre 2011 e della previsione finanziaria per l'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2012.**

Terminata la lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, sia il consuntivo al 31 dicembre 2011 che la previsione finanziaria per l'esercizio 2012 sono sottoposti dal Presidente **Bigazzi** al



voto dell'Assemblea che li **approva entrambi per acclamazione ed approva, altresì, il travaso dell'avanzo di cassa pari a € 21.000 nella voce Fondo di Assistenza cui far afferire anche l'importo di € 29.000 tratti dalla voce "Fondo beni durevoli.**

**Punto 6)
Relazione del Presidente
e del Consiglio Direttivo
sull'attività svolta nel corso
dell'esercizio 2011**

Il Presidente **Bigazzi**, a questo punto, ringrazia il dott. **Fisco** che a distanza di tre anni lo ha richiamato per presiedere oggi l'Assemblea Generale mentre saluta il dott. **Roberto Bertola**, Responsabile territoriale di Unicredit Sicilia e, di recente, anche cittadino onorario di Palermo; interpreta la presenza del dott. **Bertola** come un segnale di forte continuità tra l'attuale compagine societaria e quello che per la gran parte dei presenti è stato il Banco di Sicilia, la grande Banca isolana e nazionale per la quale il senso di appartenenza è ancora fortissimo in tutti noi.

A tal proposito, ricorda come di questa appartenenza ha avuto conferma leggendo, nel Notiziario dell'Associazione, l'iniziativa della Sezione di Firenze, che ha voluto ricordare, con una messa, i Colleghi che non ci sono più, molti dei quali sono stati veri amici nel periodo fiorentino della sua carriera. Lasciando i commossi ricordi, il Presidente **Bigazzi** cede la parola al dott. **Fisco**, affinché possa procedere alla lettura della relazione relativa all'attività svolta dall'Associazione nel corso del 2011, già approvata dal Consiglio Direttivo di ieri 18 maggio (all. "A").

Al termine della lettura della relazione del dott. **Fisco**, il Presidente **Bigazzi** invita il dott. **Bertola** ad intervenire; prendendo la parola, il dott. **Bertola** ringrazia il Presidente **Fisco** per l'invito rivoltagli e tutti i presenti per averne accettato la presenza oggi ai lavori dell'Assemblea.



Silvano Bigazzi



Roberto Bertola

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

Parla delle sue origini di bancario negli anni '70, quando fu assunto presso il Banco di Sicilia di Torino, del successivo passaggio alla Cassa di Risparmio di Torino dopo le dimissioni dal Banco, dell'approdo ultimo ad Unicredit e del suo ritorno in Sicilia nel 2007. Illustra il mondo Unicredit, un gruppo con presenza in 50 paesi del Mondo, che descrive come un laboratorio in cui convivono persone diverse, per religione e nazionalità, ma accomunate dalla professionalità e dalla gran voglia di fare.

Parla del Banco di Sicilia, delle attività che lo vedono impegnato nel campo dell'etica e della legalità. Parla dell'impegno per il recupero dei beni confiscati alla mafia per i quali è riconosciuta una alta utilità pubblica. Descrive il Banco di Sicilia come "banca del territorio" e accenna ai progetti incentrati allo sviluppo economico della Sicilia, con piani focalizzati ad hoc, come quello che mira allo sviluppo delle attività portuali nell'Isola. Infine, illustrando anche altri progetti in corso, cita fra tutti quello che tenta di avvicinare i migliori clienti del Banco a quelli dei paesi esteri in cui Unicredit è presente e chiude il suo intervento auspicando che l'impegno profuso sul territorio possa far diventare il Banco di Sicilia la "Banca delle generazioni".

Il Presidente **Bigazzi** ringrazia il dott. **Bertola** per il suo intervento che definisce pieno di speranza per lo sviluppo economico della nostra terra di Sicilia e, dopo un saluto di benvenuto al Consulente tributario dell'Associazione rag. **Cottone** e al dott. **Giordano**, responsabile a Palermo dell'ufficio pensioni di Unicredit Group, - nel frattempo intervenuti - sottopone al voto dell'Assemblea la relazione del dott. **Fisco** che viene approvata per acclamazione.

Successivamente, il Presidente **Bigazzi** cede la parola al dott. **della Ragione**, Presidente di UPBN il quale, dopo aver ringraziato l'Asso-



ciazione per il gradito invito, espone una breve relazione (all."F"), che affronta il tema caldo del disagio vissuto dai pensionati che appaiono sempre più tartassati da una stringente imposizione fiscale e da un ingiusto blocco della perequazione che, in presenza di una inflazione galoppante, rendono più limitata la capacità di spesa dei pensionati.

Punto 7)

Varie ed eventuali.

Prima di concludere i lavori, il Presidente chiede ai Delegati se ci sono osservazioni da formulare e in assenza di richieste di intervento alle ore 11,30 dichiara chiusa la sessione ordinaria dell'Assemblea Generale.

Alle ore 11,35 ha inizio l'Assemblea Generale Straordinaria per discutere e deliberare sul seguente

O.d.G

(Assemblea Generale Straordinaria)

1) Proposte di modifica dello Statuto.

Il presidente **Bigazzi** dà la parola al dott. **Fisco** che, con riferimento all'ordine del giorno, chiarisce che le proposte di modifica dello Statuto non sono molto rilevanti e sono state portate alla conoscenza di tutti i Soci in quanto pubblicate sinotticamente sulle pagine del Notiziario n. 1 del 2012; esse sono riferite soltanto ad alcuni articoli che attengono più

specificatamente alla nostra organizzazione che necessitava di adattamento alle mutate esigenze operative. Elenca singolarmente gli articoli dello statuto oggetto di modifica o/ integrazione, leggendone il contenuto (all. "E"), per i quali il Presidente **Bigazzi** chiede l'approvazione dell'Assemblea:

Art. 3) la cui proposta di variazione viene approvata all'unanimità dall'Assemblea;

Art.10) la cui proposta di variazione viene approvata all'unanimità dall'Assemblea;

Art.11) la cui proposta di variazione viene approvata all'unanimità dall'Assemblea;

Art.26) la cui proposta di variazione viene approvata all'unanimità dall'Assemblea;

Art.27) la cui proposta di variazione viene approvata a maggioranza dall'Assemblea registrando un astenuto;

Art.29) la cui proposta di variazione viene approvata all'unanimità dall'Assemblea.

Alle 11,45 esaurito l'O.d.G., il Presidente **Bigazzi** dichiara chiusa anche la sessione Straordinaria dell'Assemblea Generale.

Il Presidente
Avv. Silvano Bigazzi

Il Segretario
Dott. Salvatore Cucinella

La relazione del Tesoriere

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2011 che Vi sottoponiamo e che è stato pubblicato sul N.1 del Notiziario (gennaio/marzo 2012), presenta entrate per € 192.835,70 e uscite per € 148.933,08 con una differenza a pareggio di € 43.902,62.

Le ragioni di tale risultato si ricollegano anche alla differente impostazione di bilancio, che nel 2010 è stato soltanto di cassa, mentre nell'esercizio che ci occupa è stato sia di cassa sia di competenza; conseguentemente le voci "Cedole" "Interessi su titoli" e "Interessi su c/c" registrano anche le quote maturate nel 2010 che complessivamente ammontano a € 6.000 circa.

Sono stati inoltre incassati, in più dell'importo preventivo, "Contributi associativi" in misura di € 3.000 a seguito delle lettere inviate ai pensionati non associati, per un totale quindi di maggiori entrate di € 9.000.

Inoltre sulle varie voci delle uscite sono state registrate notevoli economie rispetto a quanto preventivato, importi che si quantificano in € 47.000 e le cui voci più consistenti sono: "Consulenti" per € 12.800, "Rimborso Spese Consiglieri" per € 10.000, "Rappresentanza" per € 6.000, "Contributi per attività delle Sezioni" per € 3.800, "Diaria Consiglieri" per € 3.300 e "Assemblea Generale" per € 3.200.

Infine, le voci delle uscite che hanno di contro superato l'importo del bilancio di previsione sono: "Collaboratori" per € 9.600 per avere svolto maggiore lavoro amministrativo e "Notiziario" per € 2.500.

A seguito di tali movimenti si perviene al risultato predetto della differenza d'esercizio positiva di € 43.902,62.

Esaminando la situazione patrimoniale si nota la presenza all'attivo di:

- "Titoli" per € 258.066,80,
- "C/C Bancario" per € 58.878,55,
- "Fondo Sezioni" per € 8.054,87

mentre al passivo:

- il "Fondo impiego futuro in beni durevoli" ammonta a € 267.656,79,
- il "Fondo TFR" a € 8.304,80,
- il "Fondo Spese Elezioni" a € 1.418,67
- l'"Avanzo d'esercizio" di € 43.902,62.

Si propone pertanto di destinare tale avanzo in misura di € 29.000,00 al conto "Fondo di Assistenza" e il rimanente importo di €

14.902,62 al conto "Fondo impiego futuro in beni durevoli".

In caso di non accoglimento di tale proposta, l'intero importo verrà riferito al "Fondo impiego futuro in beni durevoli".

Passando adesso ad esaminare il bilancio di previsione per il 2012 si nota una diminuzione dell'importo dei "Contributi associativi" in gran parte dovuto al decesso di n. 121 soci, mentre per le altre voci delle entrate, trattasi della impostazione della nuova contabilità di bilancio.

Si ottiene così una previsione di entrate per € 180.100,00 e in base a tale importo sono state attribuite alle singole voci delle uscite le varie cifre, tenendo conto anche di quanto registrato nell'esercizio appena chiuso.

Appare opportuno evidenziare che è stato inserito tra le uscite il nuovo conto "Accantonamenti per Fondo di Assistenza" in misura di € 21.000,00 al fine di pervenire all'importo di € 50.000,00 per le occorrenze di quella iniziativa di cui è riferito più dettagliatamente nella relazione del Presidente.

Altra posta di bilancio di particolare interesse riveste il "Contributo per attività delle Sezioni" in misura di € 10.000,00 al fine di sostenere adeguatamente le richieste che perverranno dalle singole sedi per lo svolgimento di attività culturali e di svago.

Ove d'accordo con quanto esposto, si chiede l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2011 e del bilancio di previsione per l'anno 2012.



Il Tesoriere
Antonio Benincasa

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI BANCO DI SICILIA E DAL FONDO DI SOLIDARIETÀ NEL PERIODO 01/02/2011 - 31/12/2011

Signore e Signori Associati,

Il Collegio dei Revisori dei Conti porge il più cordiale saluto a tutta l'Assemblea sia dell'Associazione che del Fondo di Solidarietà.

Come prescritto dallo Statuto dell'Associazione – titolo VII art. 31 – il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito specifico di controllare la gestione contabile della predetta Associazione.

Analogamente, giusto quanto previsto dall'art. 17 del regolamento del Fondo di Solidarietà al Collegio dei Revisori dei Conti è devoluto il controllo della contabilità del predetto Fondo.

Si precisa che nell'esercizio del 2011 il Fondo di Solidarietà ha realizzato un avanzo di gestione di € 165.411,00.



Emanuele Pipitone

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di esaminare la corrispondenza tra le somme erogate a qualsiasi titolo e le relative deliberazioni che autorizzano tali spese, nonché le fatture relative a pagamenti in favore di fornitori di materiali e servizi.

Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia nell'esercizio 2011 si è registrato un avanzo positivo di € 43.902,62.

Considerato che le voci di bilancio di entrambe le strutture sono ampiamente specificate nelle rispettive relazioni, si è ritenuto opportuno non entrare nel merito dei dettagli per evitare noiose duplicazioni.

Il Collegio pertanto esprime le più sincere congratulazioni sia alla Rappresentanza dell'Associazione che a quella del Fondo di Solidarietà per l'impegno assiduo e costante profuso per la più efficiente gestione delle predette strutture.

Per quanto riguarda, infine la specifica funzione del Collegio dei Revisori dei Conti si dà piena assicurazione di avere provveduto alla sistematica ed analitica verifica dei dati contabili ed alla corrispondenza di questi con le fatture e le note di spesa.

In relazione a quanto precede, il Collegio dei Revisori dei Conti invita l'Assemblea ad approvare il bilancio 2011 che vi si è stato illustrato dagli Organi competenti sia dell'Associazione che del Fondo di Solidarietà.

*Collegio dei Revisori dei Conti
Il Presidente*

Dr. Antonino Cuccia

Relazione all'Assemblea Generale del 19 maggio 2012

Signori Delegati, graditi ospiti, amici tutti,

Oggi chiudiamo un ulteriore capitolo della storia della nostra Associazione con l'entusiasmo di chi usa l'esperienza del passato per proiettarsi con rinnovata forza nel futuro, per vivere una nuova esperienza di vita sociale con l'ambizione di rappresentare per gli Associati non già o non soltanto un momento di aggregazione ma, di più, la memoria e la difesa di quei valori che hanno caratterizzato la nostra presenza nel lavoro e nella società.

Per onorare in maniera coerente quei valori desidero perpetuare il ricordo di quanti non sono più parte attiva della nostra Associazione ma con la loro presenza nella nostra mente e nel nostro cuore ne rappresentano la spiritualità. Essi sono la nostra storia, il nostro passato e sul loro esempio continuiamo a costruire il nostro futuro. Ricordiamoli in silenzio con immutabile rispetto.

Signori Delegati,

Oggi finalmente, dopo reiterati rinvii causati da impedimenti di natura anche strumentale, il cambiamento strutturale unanimemente voluto da tutte le Sezioni e definitivamente approvato dall'Assemblea Generale dello scorso anno vede la nostra base associativa presente per rappresentanza. Non è stato semplice operarla; abbiamo dovuto superare numerosi ostacoli e probabilmente dovrà essere perfezionata in qualche suo aspetto ma è un importante successo per la nostra democrazia interna che ha fin qui vissuto con un rapporto ponderale sperequato tra le sezioni rappresentate in Assemblea e che oggi può esprimersi attraverso una rappresentatività relativa alla forza numerica senza dubbi o equivoci.



Un saluto ed un ringraziamento, quindi, ai Delegati che hanno risposto con spirito partecipativo al richiamo dell'Associazione proponendosi al voto degli iscritti ed un saluto cordiale agli ospiti che ci onorano con la propria presenza. Spero mi consentano di citarli con amichevole semplicità per nome, omettendo titoli accademici e professionali ma privilegiando l'importanza della loro funzione ed il rapporto che li lega a noi: Carlo della Ragione Presidente dell'Unione Pensionati del Banco di Napoli che ringrazio per il cortese messaggio di saluto e per le consuete e puntuali informazioni che ci ha fornito, i nostri Consulenti Toti Cot-

tone e Pietro Alicò, Giuseppe Giordano dirigente di Unicredit e componente il tavolo tecnico costituito e reso disponibile da una persona che con la sua emblematica presenza tra noi sancisce oggi una svolta significativa nella evoluzione dei rapporti con il Gruppo di riferimento: mi riferisco a Roberto Bertola Responsabile territoriale di Unicredit per la Sicilia presente tra noi con la gentile Signora Laura.

Non renderei un buon servizio alla nostra Associazione se non traessi spunto proprio da questa presenza gradita quanto inconsueta e non iniziassi il mio intervento puntando proprio sul significato che essa assume in rapporto alla nostra linea politica ma occorre che ricorra prima ad un breve flash-back. Siamo ad appena un anno fa in analoga circostanza

quando definivo le relazioni tra l'Associazione ed Unicredit "gelo laterale"; non era una metafora paradossale, era la realtà dei fatti; era lo stato delle cose cui non si riusciva a porre rimedio; era la conseguenza naturale, di anni di indifferenza padronale, mi si passi il termine, all'esistenza ed al ruolo dei pensionati del Banco alle cui richieste, dalle più modeste a quelle più impegnative poste sempre sulla base di esigenze ben documentate, si contrapponeva uno strumentale rinvio o un no quasi di principio e senza appello. Era la trasposizione in sede di microcosmo aziendale del rapporto più generale tra i pensionati e la società attiva da cui è scaturita

(segue a pag. 8)

(segue da pag. 7)

la profonda crisi in cui la categoria è caduta.

Tornando ad oggi posso affermare che con l'avvento di Roberto Bertola alla guida del Banco di Sicilia, l'Associazione ha inaugurato una stagione i cui elementi di novità portano alla considerazione che un approccio con l'Azienda di riferimento fondato su una corretta e frequente consultazione può consentire agli iscritti un accesso costruttivo alla potenziale soluzione dei loro problemi; in ogni

se ampliamo il cerchio anche ai non iscritti si raggiunge un totale approssimativo di oltre sessantamila unità; ogni commento è superfluo.

Tornando al nostro rapporto con Unicredit Banco di Sicilia, riconosciamo di essere pervenuti in breve tempo ad un "gentlemen's agreement" che ci ha consentito di dialogare con serenità e discreto profitto - almeno sul piano della proposta e della conoscenza dei problemi - al tavolo di lavoro proposto da Roberto

Ne è un esempio illuminante il caso dell'abbandono al proprio destino dei pensionati del Banco di Sicilia ante 2008 inopinatamente e "silenziosamente" privati della copertura sanitaria fornita dal Gruppo tramite U.N.I.C.A., alla scadenza della convenzione con C.A.S.P.I.E., in difformità con quanto è avvenuto per i colleghi della Banca di Roma, anch'essi ex Capitalia ma con ogni probabilità titolari di maggiore considerazione presso le alte sfere di Unicredit. Unicredit potrà trovare mille giustificazioni ma è certo che su determinate materie di valenza sociale le discriminazioni sono sempre penose e difficilmente giustificabili. E' un caso questo che oggi affidiamo ufficialmente alla sensibilità ed alla autorità di Roberto Bertola al fine di pervenire ad un trattamento equanime per i nostri pensionati.

Di contro abbiamo ottenuto un canale privilegiato per la risoluzione di situazioni di difficoltà nell'approccio con la rete commerciale; siamo riusciti ad ottenere anche per quest'anno l'assistenza fiscale diretta ai pensionati a carico del "Pension Funds" e di ciò ringraziamo anche l'amico Giordano per la disponibilità che ha sempre manifestato; grazie ad Unicredit Banco di Sicilia che ci ha fornito i locali della sua formazione, abbiamo tenuto i corsi di avviamento all'uso del computer coordinati dal vulcanico Segretario della Sezione di Palermo Pirajno e dal suo staff. Abbiamo richiesto l'abolizione del limite di 75 anni di età per l'accesso ai prestiti personali e siamo in attesa di un esito auspicabilmente positivo; di converso, non siamo riusciti a rimuovere l'ostacolo che impedisce l'erogazione della provvidenza ai portatori di handicap familiari di quanti non godono di pensione integrativa. Poiché riteniamo iniquo che sia tassato insieme con il reddito un sostegno finanziario erogato per aiu-



caso è una via con prospettive utilmente diverse dalle precedenti. Sono certo che Roberto Bertola e con lui l'Azienda Unicredit si rendono conto con chiarezza che l'armonia si può raggiungere e soprattutto regge esclusivamente in un rapporto di totale reciprocità; credo sia per tutti chiaro quanto sia eticamente imprescindibile per un'azienda riconoscere il valore morale di un buon rapporto con i propri pensionati; se, poi, quella è un'azienda di credito diviene rilevante anche il suo significato in termini finanziari e patrimoniali. Per inciso, da un sondaggio recentemente fatto, il personale in quiescenza iscritto alle Associazioni che hanno in Unicredit il Gruppo di riferimento ammonta ad oltre ventimila unità ma

Bertola; taluni di essi sono stati risolti, altri attendono una soluzione che auspichiamo positiva, altri non hanno trovato alcun riscontro. Per dovere di obiettività occorre tener presente che il nostro interlocutore è assoggettato alla osservanza del principio di giustizia distributiva cui il gruppo UniCredit dichiara di non potersi sottrarre; il principio, cioè, in base al quale ciò che viene riconosciuto ai pensionati di una azienda del gruppo - il discorso vale anche per il personale attivo - deve essere riconosciuto alle stesse categorie di soggetti della altre aziende, pena il suo rigetto; ciò è comprensibile, direi anche corretto, ma complica la situazione e non sempre trova una precisa e coerente applicazione.

tare famiglie tanto colpite ne abbiamo richiesto invano la detassazione; ci è stato risposto che la legge non lo consente ma noi siamo fermamente decisi a proseguire in un esame approfondito della legislazione vigente alla ricerca di una possibilità di riscossa e confidiamo anche su un intervento di Roberto Bertola che sono convinto condivida il giudizio di iniquità da me manifestato per avviare idonee iniziative al più alto livello aziendale.

Credo si possa con obiettività affermare che in così poco tempo il nuovo rapporto ha fornito risultati soddisfacenti e, ciò che secondo me più conta, ci consente una visione prospettica di questa relazione cui affidare con diversa fiducia rispetto al passato un domani fortemente nebuloso. Di certo non dobbiamo riposare sugli allori. Ho, infatti, indicato temi trattati e risolti con esito positivo, altri meno ma rimane, purtroppo, anche un "nessun esito", un nulla che va computato nel bilancio dei rapporti con Unicredit e non è un nulla di poco conto; alla fine c'è qualcosa che non torna in questi rapporti complessivamente buoni, che stride con la logica del "gentlemen's agreement", qualcosa che ripropone le condizioni negative dei rapporti vecchia maniera, conflittuali e spesso minati da vicende giudiziarie. Una situazione a noi ostile la cui origine è lontana e coincide con il drammatico tramonto del Banco di Sicilia quando ancora il Credito Italiano era una delle tante grandi Banche nazionali e non era prevedibile che divenisse il terzo acquirente del Banco di Sicilia in ordine di tempo. Mi riferisco al blocco della perequazione ISTAT sulla quota di pensione integrativa che si protrae e ci colpisce dal 1998 e che ha scontato la protervia di quanti hanno traghettato il Banco di Sicilia da una sponda all'altra, disperdendo la sua identità in una definitiva fusione che ne ha annullato le condizioni di difficoltà che avevano determina-

to la sua fine, reali o surrettiziamente presupposte che fossero.

Sono passati quattordici anni da allora, gli scenari finanziari delle parti interessate da quel terremoto sono radicalmente mutati, le insegne del Banco di Sicilia ormai fuori dalle secche splendono al sole di una nuova stagione seppur in sede regionale ma ai suoi pensionati è stato negato altrettanto diritto al recupero delle pesanti ripercussioni finanziarie subite nel corso di questi anni. Il peccato originale, pertanto, non è da imputare ad Unicredit, ciò va detto, ma che Unicredit – che nulla ha patito delle vicende drammatiche dei Banchi meridionali e della legislazione che fu varata in quelle circostanze – stia approfittando di una condizione favorevole quanto superata dai fatti e dal tempo per trarne inopinatamente vantaggio in danno degli incolpevoli pensionati, anche ciò va detto. Ne abbiamo parlato al tavolo tecnico ma, come era ovvio che fosse, l'indice di ascolto delle nostre argomentazioni, lo "share", è stato bassissimo, e le risposte quasi irritanti. Ciò da cui oggi il Gruppo Unicredit trae immeritato profitto è un soverchieria giuridica ordita a suo tempo tra potere finanziario e potere politico, che stiamo contrastando nelle competenti sedi giudiziarie ma che è nostra intenzione affrontare anche in ambito extragiudiziale con Unicredit ai più alti livelli del Gruppo. Anche questo messaggio che, si badi bene, è finalizzato al raggiungimento di una soluzione onorevole senza vinti né vincitori che veda prevalere un diritto alla giustizia non velleitario già riconosciuto ai Colleghi del Banco di Napoli noi lo affidiamo formalmente a Roberto Bertola in questa sede, perché lo faccia pervenire alle giuste sedi.

Trarne un risultato positivo sarebbe il trionfo della ragione e della buona volontà, fornirebbe un contributo determinante all'economia di tante famiglie oggi in grave diffi-

coltà e porterebbe alla fidelizzazione di una quantità di persone cui oggi riesce difficile accettare un sopruso che sembra non aver fine.

Signori Delegati,

spero possiate condividere lo sforzo che l'Associazione compie per alimentare il dialogo con i suoi interlocutori naturali, per continuare ad essere riferimento per gli iscritti e, per conseguenza, anche per tutti gli altri colleghi. Voi avete la responsabilità di giudicare il nostro operato e di orientarne l'azione futura; è indispensabile, pertanto, un livello di conoscenza sull'attività svolta che vi consenta di dibatterne gli aspetti più significativi e di valutarne, quindi, la portata.

E' stato un anno di lavoro che ha visto l'Associazione impegnata anche su altri fronti esterni in contatto e, talvolta, anche in conflitto con realtà diverse, in circostanze spesso di difficile gestione. E' il caso della nostra partecipazione alla Federazione delle Associazioni del Credito comunemente definita F.A.P.

Dopo anni di paziente attesa che la Federazione spiegasse le ali e volasse alto sui problemi della categoria, in assenza di risultati apprezzabili e, soprattutto in un clima di totale scollamento con una Presidenza restia ad instaurare un clima di collegialità all'interno della struttura di vertice, il Consiglio Direttivo ha deliberato l'uscita della nostra Associazione dalla FAP. Il rammarico nostro e di altre Associazioni è oggi quello di aver tollerato troppo e troppo a lungo una condizione ambientale divenuta nell'ultimo periodo insostenibile. E' testimone e coprotagonista di quanto descrivo il qui presente Carlo della Ragione che ha rivestito nella FAP una responsabilità maggiore della mia e che ha vissuto come me e con me uguale travaglio pervenendo alle stesse conclusioni finali. Il nostro Consiglio Direttivo deliberando l'uscita

(segue a pag. 10)

(segue da pag. 9)

dalla Federazione ma riconoscendo, di contro, l'utilità di un Organismo federale nazionale ben strutturato e meglio gestito ha, comunque, voluto accertare le circostanze che potessero consentirci di rientrare in F.A.P. a condizioni e con prospettive diverse. Questa linea presupponeva da un la-



to la fine di un certo tipo di Federazione e dall'altro la sua rifondazione come organismo snello, meno oneroso economicamente ed orientato a fornire alle Associazione i servizi di cui hanno reale esigenza. Insieme con Carlo della Ragione abbiamo lavorato ad un processo di rifondazione basato su alcuni cardini che riteniamo essenziali sia per la nostra che per la sua Associazione: una Presidenza orientata alla collegialità, una struttura con nuove funzioni accanto alle precedenti, l'adozione di norme statutarie che riconoscano la diversa valenza ponderale delle Associazioni, quote associative ridotte. E' già stato eletto il nuovo Presidente, l'Avv. Franco Catenaccio, Presidente dell'Associazione ex dipendenti Cariplo ed è già in fase avanzata

un progetto proposto dall'Unione Pensionati Banco Napoli che, basandosi sul compendio delle diverse realtà organizzative e operative delle Associazioni aderenti, dovrebbe fornire a richiesta delle stesse una quantità di servizi; per intenderci, si potrà accedere alla Federazione per trovare supporti di tipo previdenziale, legale, fiscale, assicurativo e per quant'altro potrà essere previsto ed organizzato. Questa linea progettuale - collegata alla proposta di forte riduzione delle quote associative e con l'impegno ad operare una coerente rivisitazione dello Statuto - sarà all'O.d.G. del Consiglio Generale della F.A.P. che si riunirà tra pochi giorni e che, se sarà approvata, porterà alla fondazione di una nuova Federazione che ci auguriamo faccia dimenticare il passato. Come è già avvenuto per l'Associazione del Banco di Napoli, il Consiglio direttivo ha deliberato ieri pomeriggio il nostro rientro.

Dopo forti pressioni, abbiamo anche aderito ad un Organo di Coordinamento delle Associazioni che fanno capo alle aziende del Gruppo. La qualità dei nostri rapporti con il mondo Unicredit in sede locale e la considerazione che non c'è alternativa al dialogo, che non si può fare a meno di relazionare con il mondo che ti circonda e che può condizionarti hanno influenzato la nostra scelta ed oggi, seppur con la necessaria cautela, possiamo ipotizzare gli sviluppi positivi di questa politica di relazione. Ho descritto in precedenza la quantità di iscritti che fanno capo a questo Coordinamento e sottolineo ancora la sua valenza in termini di pressione politica sul Gruppo ed il suo "appeal" finanziario. Sarà complesso omogeneizzare esperienze ed esigenze tanto diverse all'interno delle realtà associative ma dove si riuscirà a farlo la loro forza di penetrazione sarà

sicuramente maggiore. Abbiamo già avuto un incontro a Milano con taluni Dirigenti del Gruppo e il dialogo che ne è scaturito ha fatto emergere con evidenza il reciproco interesse a valutare questo rapporto con intelligenza e lungimiranza; sono, però, emerse anche le difficoltà che il particolare momento congiunturale sta determinando nel contesto sociale ed economico del Paese e che in questa difficile condizione potranno essere di freno o rallentare ipotesi di significativo miglioramento della nostra condizione. E' vero che i principali gangli del sistema politico e finanziario dell'Europa e del nostro Stato in particolare sono stati raggiunti da una crisi che non sembra avere fine e che sarà una circostanza legata al caso o alla sfortuna, ma è altrettanto vero che per i pensionati i tempi sono sempre difficili. In Italia, poi, gli ammortizzatori della crisi sono stati identificati nell'inasprimento dell'imposizione fiscale, la più alta d'Europa, e nell'abbattimento della spesa previdenziale. Ci rendiamo conto che fare sacrifici è dovere di tutti i buoni cittadini e noi ne subiamo le conseguenze anche con la costante diminuzione del potere d'acquisto delle nostre pensioni erose dai reiterati colpi inferti nel tempo da politiche asociali. Ne sono un esempio i numerosi blocchi esercitati nel tempo dai governi di tutte le tendenze alla perequazione automatica su base ISTAT il cui effetto, va ricordato, non si esaurisce alla scadenza del blocco perché depaupera la base dei successivi aumenti con effetto di perdita economica definitiva. Va sottolineato tra l'altro che il blocco del 2011, imposto dal governo tecnico per due anni, è stato adottato espressamente per alleviare gli oneri della finanza pubblica ma poiché, come i precedenti blocchi, agisce anche sulla quota di pensione integrativa tradisce spudoratamente il suo principio ispiratore per fare un grosso ed immeritato regalo a povere aziende

private come, ad esempio, le Banche che gestiscono i fondi complementari. Oggi, poi, siamo al paradosso che i pensionati vengono presi di mira prima ancora di divenirlo: mi riferisco al problema dei cosiddetti esodati, persone che in prossimità del normale pensionamento e – badiamo bene - grazie alle norme di legge che lo consentivano ed a precisi accordi aziendali, hanno osato ipotizzare un nuovo scenario per la propria vita post lavorativa e sono state poste da un giorno all'altro in una incredibile condizione di limbo tra il lavoro e lo stipendio perduti e la pensione non percepibile. E' già grave che non si riesca ancora a conoscere con precisione il valore quantitativo del fenomeno ma sul suo valore qualitativo è in gioco la credibilità dello Stato.

Quello Stato che è stato censurato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo a seguito del ricorso inoltrato dai Colleghi dell'Associazione del Banco di Napoli soccombenti in tutti i gradi di giudizio, nella causa intentata all'Azienda di riferimento al fine di ottenere la perequazione contrattuale al pari grado in servizio, abolita grazie alla applicazione surrettizia di un provvedimento legislativo. La Corte Europea ha, infatti, sancito l'indebita ingerenza del potere legislativo in un procedimento giudiziario in corso. Ciò travolge le posizioni intransigenti di quella Banca ma apre scenari nuovi anche per noi. Come sapete, infatti, anche noi abbiamo subito gli effetti della stessa prevaricazione parlamentare preludio di una cocente e, riteniamo, ingiusta sconfitta nelle aule di una sedicente giustizia; il nostro ricorso alla Corte Europea ha seguito la stessa impostazione ed è stato affidato allo stesso studio legale, pertanto la sentenza di Strasburgo apre più che uno spiraglio di speranza per i nostri ricorrenti anche se i tempi per ottenere identico atto di giustizia saranno lunghi. Essa, poi, riverbera i suoi effetti di "pre-

cedente" anche sulle cause successivamente intentate contro il Banco di Sicilia ed ereditate da Unicredit avverso al blocco della perequazione ISTAT sulla quota integrativa delle nostre pensioni. Quella sentenza alleggerirà pesantemente sulle Corti di Giustizia in cui d'ora in poi si batteranno le nostre ragioni e spero ricorderete il precedente passaggio della mia relazione allorquando ho rivolto a Roberto Bertola l'invito a far riflettere il suo vertice sulla possibilità di una soluzione della vertenza diversa da quella giudiziaria. Per dovere di comunicazione i prossimi appuntamenti sulla materia sono presso le Corti di Appello, il 7 giugno p. v. a Palermo il procedimento unificato delle cause di Sciacca, Termini Imerese e Marsala, il 27 giugno p. v. a Caltanissetta, il 26 settembre a Trapani, mentre la prima udienza della causa che raccoglie la grande maggioranza di ricorrenti è stata fissata per il 15 marzo 2013 al Tribunale di Palermo.

Altrettanto smacco lo Stato ha ricevuto dalla Corte di Appello del Tribunale di Perugia che lo ha condannato a rifondere i nostri iscritti di Roma soccombenti nella vertenza contro il Banco di Sicilia per il riconoscimento del diritto alla perequazione al pari grado in servizio, che lo hanno citato in giudizio per inadempienza alla Legge 89/2001, più conosciuta come "Legge Pinto", che stabilisce i termini della ragionevole durata dei processi e l'equa riparazione del danno. Invocata in ragione dei 14 anni trascorsi in attesa di una sentenza definitiva sulla causa intentata attendiamo con fiducia una analoga sentenza da parte della Corte di Appello di Reggio Calabria in favore dei nostri ricorrenti di altre parti d'Italia.

Signori Delegati,

Le problematiche da gestire sono numerose e per ognuna di esse occorre una azione specifica che produ-

ca effetti nella direzione voluta con efficacia e tempismo. Senza voler disegnare uno scenario strumentalmente catastrofico è innegabile che l'aggressione continua al reddito dei pensionati rende sempre più difficili le loro condizioni di vita, per molti di essi addirittura drammatiche; condizioni di vita un tempo adeguate alle proprie esigenze ed oggi sempre più esposte a forti rischi di tenuta. Il ridotto potere d'acquisto delle pensioni e la crisi che contrae drasticamente l'occupazione hanno reso la condizione di moltissime famiglie con figli e nipoti che non trovano sbocchi lavorativi, ma che vanno comunque sostenuti, molto precaria: siamo in presenza di nuove forme di povertà, diffuse più di quanto non si immagini. Entriamo quotidianamente in contatto con questa realtà e siamo certi che tanti colleghi per un comprensibile pudore non ci portano a conoscenza della situazione in cui versano; tutto ciò è triste e stimola la nostra volontà di opporre a tali rischi la nostra azione e la nostra capacità di servizio. Sappiamo anche che intorno a noi cresce la disillusione e la sfiducia di quanti trovano in questa società più vessazioni che solidarietà, ma noi dobbiamo superare gli effetti perniciosi ed i rischi connessi agli stati di indifferenza e di sfiducia; questa è divenuta una parte importante della nostra missione che va alimentata coniugando la speranza alla progettualità, aprendo nuove vie alle iniziative di solidarietà morale e materiale, dando fondo alle nostre energie organizzative e, per le vicende che molti di noi vivono quotidianamente, anche finanziarie. Ogni cosa è importante per chi ne subisce effetti negativi e va seguita con la dovuta attenzione ma tra i nuovi servizi che possono essere resi ai nostri colleghi mettiamo al primo posto l'assistenza finanziaria, un vero e proprio imperativo cui non si può restare sordi e ciechi. Abbiamo affidato alle pagine del "notiziario" il messaggio con cui

(segue a pag. 12)

(segue da pag. 11)

è stato lanciato il “progetto assistenza”. È una iniziativa a voi tutti già nota, avviata lo scorso anno nelle stesse circostanze odierne ed accolta con grande interesse dall’Assemblea Generale che ne colse le finalità al punto di autorizzare l’impiego di tutte le risorse finanziarie interne disponibili. Siamo stati conseguenti e sul piano organizzativo siamo pronti; è stato approvato il regolamento

che stiamo accendendo in tanti colleghi. Se riscontreremo il successo dell’iniziativa anche in termini di corretto e leale comportamento dei suoi fruitori potremo già dal prossimo anno aumentare la base finanziaria del Fondo e soddisfare maggiori richieste.

Come avete potuto rilevare dalla relazione finanziaria del Tesoriere, l’Associazione anche dal punto di

Nel futuro che speriamo molto prossimo includiamo anche la previsione del ritorno del Fondo di Solidarietà nell’orbita dell’Associazione con una struttura autonoma ma coinvolta in una efficace sinergia organizzativa e finanziaria. Il Fondo continuerà a perseguire i propri scopi e la propria missione mantenendo immutato il proprio assetto strutturale ma in stretto contatto organizzativo con l’Associazione con cui condividerà strategie operative e finalità sociali.

Amici Delegati,

Nel contesto articolato che ho sin qui descritto la nostra Associazione prosegue dignitosamente il suo cammino, nel solco del suo tradizionale ed istituzionale ruolo di riferimento per gli iscritti ma, come amo ricordare, anche per quanti non lo sono e da essa traggono il vantaggio di un traino efficace e fedele. La sua struttura assorbe discretamente l’offensiva del tempo e dell’invecchiamento anagrafico e riesce a contenere il processo di naturale depauperamento delle proprie fila grazie alla intraprendente politica dei suoi Dirigenti sezionali. Essi, infatti, al passo con una lettura sempre attenta del mutare dei tempi, si stanno adeguando alla nuova missione del Sodalizio in termini di servizi, di agevolazioni e di provvidenze da offrire agli iscritti e praticano una azione di proselitismo buona ma mai sufficiente a compensare pienamente le forti perdite fisiologiche cui per fortuna pone parziale quanto gradito rimedio anche la fedeltà all’Associazione dei coniugi sopravvissuti.

Noi siamo sicuri che la costante progettualità e la ricerca di innovazione nella nostra struttura siano la via per un futuro associativo che vada oltre i nostri naturali confini anagrafici, che riesca a gratificare gli attuali ed i futuri associati sollecitando anche l’interesse di quanti, oggi attivi, scorgono nebbia oltre la



di attuazione, il Consiglio Direttivo ha ieri nominato i componenti il Comitato di valutazione cui è demandato il difficile compito di gestire il Fondo, è stato definito l’ammontare del capitale iniziale cui se sarete d’accordo faremo afferire gli avanzi dell’esercizio finanziario appena concluso oltre ad una quota delle nostre riserve. Le erogazioni saranno a costo zero; gocce nel mare di bisogni da fronteggiare ma è importante iniziare e confidare anche sulla generosità di tutti; ripeto, infatti, il mio appello a quanti potranno e vorranno contribuire con un atto di liberalità ad alimentare le entrate del Fondo di assistenza che, altrimenti temo sia destinato ad una esistenza grama ed a spegnere la fiammella di speranza

vista economico è solida grazie alla oculata e parsimoniosa gestione che viene fatta e può consentirci prospettive importanti; nel recente passato abbiamo richiesto piccoli sacrifici ai Soci, sacrifici minimi che ci sono anche stati contestati ma quei piccoli sacrifici avevano un fine preciso. Oggi possiamo dimostrare ai nostri censori che non lo si faceva per mere ragioni di impinguamento della cassa o per coprire errori gestionali ma per adeguare le finanze associative agli impegni assunti con gli iscritti e per le iniziative da avviare con prospettive lungimiranti. Per gli scopi che ci siamo prefissi, il conto consuntivo 2011 ci dà ragione e ci consente un cauto avvio del progetto con fiducia ma con occhi sempre ben aperti.

attuale realtà lavorativa. E' di questi giorni la richiesta proveniente da un congruo gruppo di colleghi ancora in servizio attivo a Roma che contattati dall'amico Piccione desiderano valutare con noi l'eventuale ingresso nell'Associazione. Non mi stancherò mai di ripetere che dobbiamo dare ai nostri iscritti ma non soltanto ad essi un motivo concreto per restare al nostro fianco o per avvicinarsi a noi e questo motivo dobbiamo identificarlo nei servizi che riusciamo a fornire loro con fantasia e volontà di lavoro. Questa è la via e posso affermare che l'Associazione, grazie anche alla passione dei Segretari, quando questa sia viva, visibile e si manifesti concretamente, non soltanto è punto di riferimento sul territorio ma alimenta tra i propri iscritti una tensione morale ed un rapporto che al di là del semplice ricordo di una colleganza del passato diviene testimonianza di affettuosa solidarietà nel presente. Ne ho avuta una conferma in occasione delle visite compiute agli Associati di due grandi Sezioni come Milano e Roma il cui entusiasmo, il cui attaccamento ai propri Segretari e la cui accoglienza nei confronti del Presidente dell'Associazione mi hanno sinceramente colpito. E' questo il compito dei Segretari delle Sezioni, di tutti i Segretari che spero vorranno aiutarmi ad incontrare gli associati nel corso delle visite che è mio intento effettuare entro l'anno. Essi devono supportare i propri iscritti, devono dedicarsi ad essi forti di una Presidenza e di un Consiglio Direttivo vicini alle loro esigenze, pronti a sostenerli e ad impegnare quanto necessario in termini di fatica e possibile in termini di risorse.

Agli Associati chiedo solidarietà e attaccamento alla nostra Associazione; chiedo la comprensione e la tolleranza dovute a chi opera per un interesse non personale ma collettivo; chiedo che possano essere perdonati errori e manchevolezze dovute

ti ad incapacità ma mai a malafede o disimpegno e ben venga la critica anche la più dura se questa nasce dal desiderio non di abbattere ma di costruire insieme qualcosa.

Amici Delegati,

Concludo questa relazione che il Consiglio Direttivo ha fatto sua confidando nella vostra disponibilità ad accettarne le carenze ma anche gli slanci propositivi e ringraziandovi per il giudizio che ne darete quale che esso sia; se negativo sapremo trarne insegnamento per il futuro, se positivo sarà la più ambita ricompensa al nostro impegno; sono fermamente convinto che il successo o l'insuccesso siano merito o demerito dell'azione di un gruppo che opera in costante sinergia. Ringrazio, quindi, quanti hanno contribuito con le idee e con tanto lavoro alla realizzazione delle cose in essa riportate. Il Consiglio Direttivo ed i Segretari di Sezione che ne sono l'anima e la spina dorsale, luogo di un dibattito aperto e costruttivo dal cui esercizio trae vita ed ordine la nostra attività; i componenti il Consiglio di Presidenza che con naturale maggiore frequenza supportano e trasformano in rinnovato entusiasmo i dubbi e le preoccupazioni connessi alla gestione; Il Vice Presidente Vicario Matteo Fedele, supporto impareggiabile di molte decisioni difficili, consigliere prezioso dalla cui presenza dipende gran parte dell'andamento della mia presidenza; il V. Presidente Piccione, coordinatore delle sezioni continentali ma anche e direi soprattutto vivace Segretario della Sezione di Roma; Il Direttore del Notiziario Vittorio Mussolin dalla cui saggia esperienza umana e professionale l'Associazione, gli associati ed io personalmente riceviamo un servizio sociale di altissimo valore; il Tesoriere Nino Benincasa le cui doti personali di correttezza e professionalità mi sorreggono e sono quotidianamente posti al servizio de-

gli iscritti; il Direttore del Sito web Antonio Foddai cui abbiamo affidato con i risultati a tutti visibili la responsabilità di questo delicato ed importante mezzo di diffusione; il Segretario dei Consigli Salvo Cucinella, encomiabile redattore dei verbali di tutte le riunioni degli Organi associativi; il Collegio dei Revisori dei conti per la fondamentale funzione di verifica e controllo della nostra contabilità; il Collegio dei Probiviri



la cui funzione in difesa del rispetto della correttezza di comportamento all'interno dell'Associazione è di sicura garanzia; Cinzia e Silvia, il nostro grazioso e prezioso personale, la cui opera svolta con silenziosa dedizione riscuote la piena soddisfazione degli Associati, della Direzione del Sodalizio e la mia personale.

A tutti i presenti il mio grazie per la pazienza e l'attenzione con cui mi hanno ascoltato ed un saluto cordiale con l'augurio di una proficua partecipazione ai lavori di questa Assemblea e di una splendida e tonificante estate.

Grazie

L'intervento del Presidente dell'Unione Pensionati Banco di Napoli

Cari amici,
è trascorso un anno da quando, in questa splendida sede, ascoltammo l'Inno nazionale in apertura dei Vostri lavori assembleari.

Da allora, in un'Italia sempre più fragile e disorientata, segnata quotidianamente da forti tensioni sociali, si sono abbattuti sulla nostra Categoria aumenti fiscali di vario tipo e riduzioni retributive che fanno da rapina.

E' dovere di ogni onesto cittadino farsi carico degli oneri relativi alla spesa pubblica, se ben distribuiti, ma quando a tasse ed imposte si assommano con fanatica cadenza, censurata a suo tempo dalla stessa Corte Costituzionale, i vari blocchi della perequazione automatica, si ha il forte dubbio che il termine equità, in questi giorni così abusato, venga usato a sproposito.

Non condivisibile la comoda giustificazione della spinta internazionale sull'insostenibilità finanziaria del sistema Italia.

Si possono sopportare il rigore e l'inevitabile lievitare dei costi in quasi tutti i settori, ma non si può condividere una disposizione immotivatamente iniqua che espropria i destinatari della modesta copertura inflattiva, ancorché fissata in misura "politica" (ergo scarsa), ed assicura ai Fondi privati un ingiusto risparmio determinando, allo stesso tempo, un danno erariale per circa il 40-48% delle somme sottratte ai legittimi destinatari.

Come saprete, sull'argomento abbiamo conferito al nostro legale di fiducia il mandato di confutare il blocco attraverso il tentativo della dichiarazione di incostituzionalità, speriamo che questa volta non s'inventino altri cavilli per negarci, quanto meno, il recupero sulla parte di pensione cedente a carico dei Fondi aziendali, il cui risparmio, come detto, nulla assicura alle casse dell'INPS.

Altra amara esperienza che ha caratterizzato lo scorso esercizio, culminata con la decisione, presa con-



giuntamente dal Vostro Presidente e da chi Vi parla, di dimetterci dalle cariche di vice presidenti della FAP e, successivamente, lasciare la Federazione che, per taluni aspetti, ha attraversato una crisi traumatica, logorando certi equilibri e certe armonie che non hanno più retto.

Credo che siate sufficientemente informati delle deprecabili vicissitudini che hanno offuscato la stessa reputazione della FAP e le conseguenti motivazioni che ci hanno indotto ad assumere, responsabilmente, tali scelte nella celebrazione del bene comune.

Quando si è faticato a scorgere una linea direttiva plausibile e condivisibile, è emersa in maniera ineluttabile la necessità di privilegiare nuovi obiettivi e differenti strategie.

Posso garantirvi che la convergenza dei nostri atteggiamenti, fermi e trasparenti, sia stata decisiva per conseguire un autentico rinnovamento nel modo di atteggiarsi dei vari Consiglieri FAP che si sono allineati all'esigenza di novità.

Avvertendo il disagio della mancata garanzia per assicurare una con-

dizione minima di funzionalità e rispettabilità, del distacco abissale fra regole rigorose ed interpretazione disinvolta delle stesse, si è giunti alla sostituzione del vertice federale con il nuovo presidente, l'avv. Giovanni Francesco Catenaccio, subito se ne è potuta apprezzare l'ampiezza del divario.

Gli abbiamo segnalato, anche da parte degli altri Consiglieri, di farsi promotore di nuove regole e differenti assetti compatibili per il rilancio dell'attività federale per la quale alcuni di noi stanno già alacramente lavorando onde ristabilire e rinsaldare, oltre ad una cultura della legalità, nuovi obiettivi che stimolino la partecipazione collettiva.

Sono convinto che, una volta accantonate certe emotività, con il buonsenso, l'esperienza e le qualità morali si riuscirà ad impostare un sistema efficiente e non burocratico che servirà a sviluppare un clima costruttivo e rassicurante, idoneo a smussare quelle rigidità che hanno determinato la crisi sopra accennata e neutralizzare critiche che non si sono ancora sopite, alimentate ed esasperate da veemente e polemica esibizione di lagnanze anacronistiche, prive di autorevolezza.

Da parte dell'UPBN, dopo una seria riflessione, nell'augurio che si possano cancellare talune posizioni di privilegio e nella certezza delle variazioni che si delineano, abbiamo deliberato il nostro rientro a pieno titolo nella FAP.

La stringente necessità di una tale decisione è stata sottoposta al Comitato Esecutivo allargato e sarà ratificata nel prossimo Consiglio Direttivo. Ci prefiggiamo di prospettare alcune semplificazioni di norme statutarie che dovrebbero favorire il miglioramento dei rapporti con le Associazioni aderenti.

L'occasione è propizia per ringraziare il Vostro Presidente per il gradito invito e per indirizzare a tutti Voi i più sinceri, fraterni auguri di buon lavoro.

Carlo della Ragione

L'Assemblea Generale

VISTA DA TOMMASO MILITELLO

Lungo il percorso stradale che conduce da Palermo a Trapani, precipuamente nell' area che gravita sul capoluogo della Regione, si attraversano due ambienti naturali ed agricoli contrastanti : il primo e' quello che ha fornito l' immagine secolare, talora stereotipata, di un' isola fertile e dal clima mite, caratterizzata nella fascia costiera da colture irrigue degli agrumi e della vite, nonche' da aggregati edilizi diffusi destinati a residenza estiva; mentre fra i rilievi del Palermitano si ritrova un paesaggio piu' tormentato "di montagna", dove ha fatto sentire il proprio influsso la presenza del feudo, di origine normanna.

Su questo itinerario, in prossimita' dell' aeroporto di Punta Raisi, si trova la cittadina di Terrasini (poco meno di 12.000 abitanti), centro peschereccio ed agricolo che si estende a scacchiera, in leggero declivio fino al mare, apprezzato anche dal turismo internazionale per la sua costa sabbiosa e rocciosa, nonche' per un pregevole Museo Civico, articolato in tre sezioni (naturalistica; archeologica; etno-antropologica, quest' ultima consistente nel "Museo del carretto siciliano"). Dal porticciolo, infine, una strada litoranea, dopo avere superato la tardocinquecentesca "torre Alba", conduce fino a "Cala rossa", un attraente ambiente naturale, che si connota per la vegetazione mediterranea.

Il contesto ambientale come sopra cennato ha rappresentato la suggestiva cornice in cui si e' svolta nella giornata del 19 mag-

gio 2012, nell' accogliente compendio del Florio Park Hotel, con vista sul Golfo di Castellammare, l' Assemblea Generale dell' Associazione Ex Dipendenti del Banco di Sicilia.

Non si e' trattato del passaggio tipico di un rituale ormai stantio, ma di un' occasione significativa di aggregazione (anche negli antecedenti del 18 maggio) di una realta' umana le cui diverse e diversificate componenti non intendono pervenire ad un ripiegamento su se stesse, ma danno continuamente prova di vitalita', anno dopo anno, con la guida appassionata, eppero' ferma, del Presidente Dr. Sergio Fisco che, con la Sua presenza discreta ma costante, stimola tutti gli associati nell' ottica, fra l' altro, di conseguire quel salto culturale che puo' consentire all' Associazione medesima di rappresentare un' entita' in grado di recepire le istanze che, sempre piu' pressanti, provengono dal mondo esterno, adeguatamente utilizzandole perche' siano motivo di crescita per tutti gli associati, certamente non rassegnati esclusivamente a momenti di nostalgia, ma portatori di energie che il Gruppo Dirigente e' impegnato a fare emergere ed a valorizzare, verificando di tempo in tempo che il cammino effettuato sia in linea con gli obiettivi posti.

Il richiamo al Banco di Sicilia non rappresenta una patetica occasione di ricordo dei bei tempi andati, quanto piuttosto l' esigenza di rivisitare un modello culturale che ha prodotto, pur con le inevitabili sbavature del caso, situazioni di eccellenza, che non si vogliono

riproporre acriticamente, ma farne strumento per una crescita che e' proprio nelle sue radici e che travalica gli angusti confini della regione geografica, anche tenuta nel debito conto la diffusione dell' archetipo, nel corso della sua lunga storia, sia in Italia che all' estero.

La dinamica evolutiva di un percorso siffatto procede in maniera graduale, del pari molto concreta, ed anche attraverso modalita' di contatto di cui va apprezzata la praticita' di uso (p.es.: approccio all' utilizzo del personal computer; e-mail; sito internet, che si pone come indispensabile complemento al ruolo tradizionalmente svolto dal "Notiziario"), ed anno dopo anno se ne possono constatare i progressi compiuti, risultante di una diuturna azione svolta a coerenza dalle componenti dell' Associazione medesima, opportunamente indirizzate al riguardo.

All'incontro ha partecipato, gradito ospite, il Dr. Roberto Bertola, Responsabile Territoriale per la Sicilia di Unicredito, fornendo, in relazione, un preciso segnale dell' attenzione della Banca nei riguardi dell' Associazione e, quindi, delle significative potenzialita' di una collaborazione gia' in atto con reciproca soddisfazione (costruttiva, ancorche' non accondiscendente), puntualizzando, fra l' altro, che la crescita culturale puo' promanare dall' osmosi fra esperienze diverse, con una specifica valenza, in proposito, delle relazioni personali, e che la soluzione di problematiche riviene squisitamente dalla volonta' connessa da parte degli interlocutori.

(segue a pag. 16)

(segue da pag. 15)

E' stato apprezzato anche il saluto del Dr. Carlo Della Ragione, Presidente dell'Unione fra i Pensionati del Banco di Napoli, che ha pure ribadito l'impegno comune con il Presidente Fisco, che ne aveva già trattato in maniera argomentata nella Sua relazione all'Assemblea, finalizzato ad un rinnovamento delle linee politiche di indirizzo della F.A.P.

Come di consueto, si e' di seguito tenuta l'annuale Assemblea Generale dei Soci del Fondo Di Solidarieta' Ex Dipendenti del Banco di Sicilia, con la relazione del Presidente Dr. Giuseppe Sciorfino.

La compresenza degli eventi, le parole dei Presidenti Fisco e Sciorfino, il tenore degli interventi effettuati da parte dei Soci, danno ancora una volta la misu-

ra dei cambiamenti in corso nell'ambito della vita associativa di quanti si richiamano al Banco di Sicilia, resi ineludibili da un contesto in continua evoluzione, che puo' travolgere chi pensa di resistere ostinatamente, mentre portera' risultati di segno positivo a quanti avranno percepito la filosofia del rinnovamento non fine a se stesso, seguendo pertanto la dinamica delle "rapide" e non opponendosi, pure attraverso sinergie, risparmio di costi e valorizzazione delle professionalita' in essere, nonche' mediante l'offerta di prodotti diversificati alla platea dei Soci.

In appendice ad un sintetico excursus sulle occasioni istituzionali merita fare un cenno agli altri momenti trascorsi nell'ambito della cornice suggestiva di cui si e' det-

to in premessa.

A titolo esemplificativo, si segnalano quelli dedicati al ristoro (oltre al pranzo del 19 maggio), nella giornata del 18 maggio, dove la scelta dei tavoli e del tipo di servizio (a buffet) ha dato la sensazione di rappresentare anche una precisa scelta finalizzata ad accrescere il clima di aggregazione e pure l'osmosi fra esperienze diverse, oggetto peraltro, come già rilevato, di una notazione da parte del Dr. Bertola.

Ne' puo' sottacersi, infine, lo spettacolo offerto dopo la cena del 18 maggio, animato dal cantante Marcello Mandreucci e dall'artista di cabaret Paride Benassai, che hanno attirato in maniera tangibile l'attenzione del folto pubblico presente con prestazioni di lodevole livello qualitativo.

LEGGE PINTO

Giudizi di equa riparazione

La Corte di Appello di Reggio Calabria, presso la quale erano stati depositati i ricorsi (Mussolin ed altri, Galbo ed altri, Vicari ed altri) per ottenere il risarcimento del danno prodotto dalla lungaggine dei processi svolti per la perequazione contrattuale, con ordinanze depositate in Cancelleria il 17 maggio 2012 ha chiesto la produzione di alcuni atti relativi all'iter procedurale dei giudizi che costituiscono il presupposto dell'azione in corso, e l'Associazione si è già attivata ai fini della puntuale acquisizione ed esibizione di essi entro la prossima udienza all'uopo fissata per l'8 ottobre 2012.

La circostanza che nell'altra sede (Corte di Appello di Perugia) in cui sono stati già decisi gli analoghi ricorsi presentati da altri colleghi decisamente più fortunati non siano state formulate richieste simili a quelle ora pervenute induce, purtroppo, a scorgere nelle stesse un intento quanto meno dilatorio, comunque finalizzato ad interporre difficoltà nella soluzione dei giudizi.

Dallo studio Ferraro, che ha trasmesso le ordinanze di cui sopra, si è appreso inoltre che nella stessa udienza è stato discusso anche il ricorso Militello ed altri, in ordine al quale non risulta però che sia stata emessa alcuna decisione. Ci riserviamo di seguire ogni ulteriore fase dei vari procedimenti e di fornire appena in grado le notizie che ci perverranno.

Fondo di Solidarietà ex Dipendenti e Dipendenti del Banco di Sicilia

Relazione di fine esercizio anno 2011



L'andamento del Fondo di Solidarietà procede, come per gli esercizi decorsi, senza apprezzabili variazioni nonostante il turbamento dei mercati finanziari e la continua oscillazione dei tassi d'interesse.

La compagine dei soci si va lentamente affievolendo, non riuscendo le nuove iscrizioni a colmare i vuoti che si sono verificati nel corso dell'anno.

Durante l'esercizio 2011 si sono corrisposti n.62 "benefici", mentre si sono raccolte n.22 iscrizioni di giovani colleghi i quali versano contributi mensili modesti in relazione all'età degli stessi al momento dell'iscrizione.

La compagine complessiva dei soci a fine marzo 2012 è di 2.854.

Una contrazione sensibile si è verificata nell'accredito dei proventi da titoli rispetto all'esercizio dell'anno 2010 durante il quale,

oltre all'ammontare delle cedole, sono affluiti al conto economico le plusvalenze realizzate dalla vendita di BTP.

Investendo le disponibilità verificatesi nel corso dell'anno si è incrementato il portafoglio titoli con l'acquisto di titoli di Stato per un controvalore di 215.000 euro circa.

Il bilancio di esercizio si è chiuso con un avanzo di gestione ammontante a 165.411,00 euro. Rispetto all'esercizio precedente si è verificata una variazione negativa di circa 100.000 euro ascrivibile principalmente all'aumento degli oneri per la maggiore liquidazione dei "benefici" ed alla contrazione dei proventi da "contributi" e da "interessi".

Comitato di Gestione
Il Presidente
G. Sciortino

scatti sul pranzo sociale





Notizie Utili

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA A SCOPO SOCIALE

La Sezione di Palermo ci segnala la nota che pubblichiamo qui di seguito, ricevuta dal collega Antonio Aleo, che è assai vicino all'Associazione ONLUS descritta nella stessa. Si tratta di informazione molto interessante - anche se dovremo augurarci di non avere necessità di utilizzarla - perché l'iniziativa della NEAVA si ispira a principi di etica umana e solidale che ne fanno un esemplare modello di vita sociale.

"NUOVA ERA A VISO APERTO ONLUS"

L'Associazione NEAVA – Onlus, che ha sede all'interno dell'Ospedale Cervello, nasce nel 1998 per volontà di un gruppo di illuminati operatori sanitari, che si prefiggevano lo scopo di migliorare la vivibilità dei pazienti ricoverati nei presidi sanitari con iniziative di propri volontari e psicologi. La stessa dispone a Palermo di due appartamenti arredati, uno dei quali di fronte all'Ospedale dei Bambini, dove al bisogno accoglie gratuitamente i parenti delle persone ricoverate nei presidi sanitari della città, provenienti da altre località. Dal 2004 l'Associazione realizza anche un servizio gratuito di assistenza domiciliare ai pazienti disabili in terapia anticoagulante, in collaborazione con il Reparto di Patologia Clinica dell'Ospedale Cervello. La Neava si sostiene con la donazione del 5 per mille all'uopo destinata dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi (Codice Fiscale 97154770826).

La Segreteria dell'Associazione è operativa dal lunedì al venerdì (ore 9 – 13) telefono 091/6802546.

Gli appartamenti di cui sopra sono ubicati come segue:

- Casa della Gioia, Corso Tukory n. 56, Palermo
tel. cell. 3274936815
- Casa della Solidarietà, Via Ugdulena n. 10, Palermo, tel. cell. 3472639837

RILIQUIDAZIONE DEL T.F.R.

Gli studi legali che fanno capo al Prof. Garilli di Palermo ed all'Avv. Iacoviello di Torino, cui alcuni nostri Associati hanno a suo tempo dato incarico di procedere per ottenere il ricalcolo del trattamento di fine rapporto, hanno recentemente fatto sapere che i relativi ricorsi sono già stati depositati; appena in possesso di ulteriori informazioni non mancheremo di portarle a conoscenza degli interessati, precisando comunque che trattandosi di pratiche direttamente concordate tra i medesimi ed i legali l'Associazione, in mancanza di elementi sull'identità dei colleghi ricorrenti, potrà comunicare con loro soltanto attraverso le pagine del Notiziario.

COMUNICATO

Informiamo i nostri Associati che sono in distribuzione, a cura della Segreteria in Palermo, Via Cerda 24, nonché dei Segretari delle varie Sezioni territoriali, i tesserini di riconoscimento utilizzabili, fra l'altro, allo scopo di attestare la propria identità per fruire di sconti ed agevolazioni particolari presso negozi e servizi convenzionati ad opera dell'Associazione.

ATTENZIONE

Informiamo i nostri Associati che l'esatto indirizzo al quale va inviata la corrispondenza diretta a Unicredit è il seguente: Unicredit S.p.A. Via Generale Magliocco n. 1 90139 Palermo. Nel caso di atti inviati all'Ufficio Pensioni è bene indicare Unicredit S.p.A. – Polo Pensioni.

Vita delle Sezioni



Sezione di **Roma**

Giovedì 22 marzo 2012, alle ore 18, nei locali di Palazzo Mancini ha avuto luogo, patrocinato dall'Associazione, un incontro tra gli ex dipendenti ed i pensionati del Banco di Sicilia, che ha registrato la presenza di circa trecento ex dipendenti. Il Presidente dell'Associazione, Dott. Sergio Fisco, impossibilitato a partecipare per precedenti impegni, mi ha delegato a rappresentare l'Associazione e mi ha dato incarico di leggere un suo scritto indirizzato agli amici di Roma.

La lettera del Presidente certifica, con garbo ed eleganza di termini, la fierezza di appartenere ad una realtà che sopravvive soltanto perché molti ne tengono vivo il ricordo e ne rappresentano la memoria storica in tutte le sedi.

L'occasione dell'incontro è stata propizia per informare che l'Associazione ha modificato la propria definizione nell'ambito dello Statuto proprio allo scopo di permettere l'accesso alla medesima di tutti gli ex Dipendenti del Banco di Sicilia attualmente in servizio presso altri Istituti di Credito.

Rivolgo i più sentiti complimenti a Guerrino Compagnucci, a Francesca Gulino ed a Lella Formilli per le espressioni saggiamente indirizzate a tutti i colleghi e divulgate attraverso volantinaggio. Ringrazio tutti gli intervenuti e li invito a partecipare sempre alle nostre consuete riunioni mensili.

Giovedì 19 aprile 2012, alle ore 10, ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione di Roma, svoltasi alla presenza di 104 pensionati ed alla quale ha partecipato il Presidente dell'Associazione Dott. Sergio Fisco. Il Segretario della Sezione ha rivolto un cordiale benvenuto al Presidente ed ha elencato alcune problematiche sorte a seguito della chiusura di Palazzo Mancini che, per tutto l'anno 2011 ha dato ospitalità alle riunioni indette dalla Sezione. Ha inoltre fatto presente che in relazione a quanto programmato dalla Presidenza, questa è la seconda visita che il Dott. Sergio Fisco effettua presso le Sezioni continentali, unitamente al Vice Presidente Dott. Piccione, allo scopo evidente di rendersi conto delle esigenze delle stesse e cercare di esaudirle nella maniera più consona. Dopo aver fatto cenno ad alcuni argomenti che ancora sono presenti ed inevasi presso il Consiglio di Presidenza, ha infine dato la parola al Presidente che è stato calorosamente acclamato dagli intervenuti.

Il Dott. Sergio Fisco, nel prendere la parola, ha ringraziato tutti i colleghi presenti manifestando viva soddisfazione per il folto numero degli stessi; con voce pacata e persuasiva ha illustrato gli argomenti degni di particolare interesse suscitando molta attenzione. Sono poi seguiti molti interventi specie per quanto attiene all'aumento sulla pensione integrativa ed alle cause in corso. Il Presidente ha risposto in maniera esaustiva e la consueta riunione mensile si è chiusa con molto compiacimento da parte di tutti, rinnovando al Presidente l'invito a ripetere le sue visite.

Il Segretario della Sezione
Italo Piccione

Sezione di **Palermo**

Contatti con gli Associati

La periodicità trimestrale del nostro organo di stampa, oltre ai tempi di lavorazione del medesimo, non ci consentono di far coincidere con puntualità il calendario delle sue uscite con quello degli eventi che andiamo a preannunciare o dei quali vi diamo il resoconto. E' il caso, ad esempio, verificatosi in coincidenza con la distribuzione del Notiziario relativo al primo trimestre del 2012, quando in vista dell'Assemblea di Sezione programmata per il 13 aprile scorso, finalizzata alla elezione dei Delegati per l'Assemblea Generale, la Sezione di Palermo ha proceduto alla convocazione di una riunione preliminare degli Associati per



il 29 febbraio 2012, presso il locale Dorian sito in Piazza Don Bosco, ed a tal fine ha potuto diffondere il relativo invito contattando soltanto gli iscritti raggiungibili mediante messaggi sms lanciati ai telefoni cellulari dei medesimi.

A detta riunione ha partecipato un congruo numero dei soci convocati, come è possibile rilevare dalle foto che seguono. L'occasione è comunque propizia per pregare tutti i colleghi della Sezione di voler comunicare al più presto, se non già fatto in precedenza, il proprio numero di cellulare, in modo che in casi analoghi sia possibile raggiungere il maggior numero possibile di destinatari.

Sezione di **Ragusa**

I 90 anni di Vito Failla

Vito Failla, 90 anni compiuti il 18 maggio u.s., è stato festeggiato dagli Associati di Ragusa nei locali del Bar – Pasticceria “Savini” di Ragusa.

Filippo Arezzi, Consigliere dell'Associazione e grande amico dello “zio Vito”, ha tracciato una biografia del festeggiato sottolineandone i passaggi più significativi dell'intensa e laboriosa esistenza.

L'interessato, prendendo la parola, ha ricordato le drammatiche esperienze belliche, la vita in banca e quella in Associazione, non riuscendo a nascondere nella rievocazione una nota di commozione.

Subito dopo, il Dr. Titta Cascone, Direttore Commerciale Territoriale BdS, ha fatto dono di una prestigiosa pubblicazione con l'augurio suo personale e quello del Banco.

L'affollato incontro è proseguito con la consegna di una targa ricordo dell'Associazione e si è concluso con il festoso ed immancabile brindisi.



Il nostro scaffale

di Vittorio Mussolin

“**V**ia dall’Etiopia – Diario a due voci” di Luisella Carosio (Neos Edizioni – dicembre 2011) contiene tutti gli ingredienti di un romanzo di avventure, scritto in tandem (“a due voci”) dalle protagoniste di esso che sono l’autrice e, *ante litteram*, la di lei madre Signora Maria Corselli Carosio, quest’ultima attraverso un diario sviluppato nell’immediatezza dei fatti narrati, per segnalare gli attimi salienti e le sensazioni via via vissute e sofferte. Il risultato è un ampio e straordinario resoconto di tutta una serie di spostamenti, disagi e gravi situazioni di rischio affrontati dalle citate autrici e, con esse, da tante altre mogli e familiari di ufficiali e militari italiani inviati in Etiopia a presidiare i territori dell’Africa Orientale Italiana, che avevano scelto di raggiungere i mariti per dividerne l’avventura, e che dopo l’invasione delle truppe britanniche e la cattura dei militari italiani, trattenuti in qualità di prigionieri di guerra, furono costrette a rientrare in Italia dopo indicibili difficoltà e peregrinazioni ed una indimenticabile circumnavigazione del continente africano.

Quella che viene denominata “campagna d’Etiopia” e che ebbe svolgimento negli anni dal 1935 con l’occupazione voluta da Mussolini al 1941 con la sconfitta ad opera degli inglesi, costituisce una pagina di storia ormai quasi dimenticata o forse volutamente rimossa perché considerata a ragione ben poca cosa rispetto all’ampiezza ed alla gravità della tragedia che stava allora per esplodere sull’umanità con gli eventi della seconda guerra mondiale. In quest’ottica il puntuale ricordo di Luisella Carosio, che tratta direttamente l’ultima parte della storia ma che ha per proscenio l’intera “campagna”, ci offre la possibilità di far riemergere dalle nebbie dell’oblio un’impresa che, concepita per dare corpo alle mire imperiali di quel momento storico (chi non ricorda l’appellativo di Vittorio Emanuele III, Re d’Italia e d’Albania ed “Imperatore d’Etiopia”?), si infranse

ben presto nella drammatica realtà di una nazione sconfitta ed in preda a serie e laceranti tensioni sociali.

Tra gli episodi narrati dall’autrice forse il più toccante è quello dell’incontro casuale fra le due Carosio (moglie e figlia) ed il tanto amato Ginio prigioniero nei pressi di Addis Abeba, in occasione del quale un soldato keniota, la sentinella “impalata”, mosso a compassione dalla



sofferenza di questi tre corpi ansiosi di stabilire un contatto fisico attraverso le maglie di un filo spinato, aprì d’iniziativa un cancello e spinse prima la ragazza e quindi la madre all’interno del campo, per consentire quell’appassionato abbraccio che le ripagò per un istante della dolorosa lontananza.

La Signora Luisella Carosio vive oggi a Torino, felicemente sposata con il dott. Mario Aliprandi, Segretario della nostra locale Sezione, ed è stata nostra gradita ospite in occasione del pranzo di chiusura dell’Assemblea Generale del 28 maggio 2005, come documentato dalla foto a fianco; ed è proprio grazie al gentile dono fattocene dall’amico Mario che possiamo oggi inserire nel nostro scaffale questa interessante opera prima, presentata il 18 gennaio scorso nel salone delle feste del Circolo Ufficiali di Torino ad un folto e plaudente pubblico di invitati, amici e conoscenti.

Sezione di **Bologna**

Con riferimento a quanto indicato a pag. 20 del precedente numero del Notiziario, il Segretario della Sezione di Bologna, dott. Randazzo, precisa che

l'esatto indirizzo dell'Associazione Pensionati del Gruppo Unicredit a Bologna è il seguente: Via Rizzoli – Galleria Aquaderni – n. 4.

Sezione di **Milano**

Il tradizionale incontro di Pasqua

Il giorno 31 marzo un gruppo numeroso di iscritte e iscritti alla Sezione di Milano con i rispettivi coniugi, sempre sensibili all'amichevole richiamo del Segretario Santi Marchione, si è ritrovato presso la trattoria "Abbadesse" per il consueto incontro pasquale in una atmosfera lieta e festosa. La novità di quest'anno è stata la partecipazione del Presidente dell'Associazione Fisco e del V. Presidente per le Sezioni continentali Piccione che questa volta hanno potuto rispondere positivamente all'invito più volte rivolto loro dalla Sezione. Dopo un intervento di saluto ai convenuti e la presentazione degli ospiti da parte del Segretario, ha preso la parola il V. Presidente Piccione che ha incentrato il proprio intervento sul ruolo delle Sezioni e sull'impegno da approfondire nel proselitismo. E', quindi, intervenuto il Presidente Fisco che ha manifestato profonda gratitudine per la calorosa accoglienza riservatagli, e si è compiaciuto con i presenti per il legame di amicizia tra loro e per il forte attaccamento all'Associazione di cui ha ricordato il fine sociale ed il ruolo di riferimento per gli associati ovunque essa sia rappresentata. Nel sollecitare, poi, i presenti a tener sempre vivo il già forte vincolo con la propria Sezione, ne ha elogiato il Segretario Marchione che di tale vincolo è il principale ed appassionato artefice. Un ricco menu ha, poi, catturato l'interesse di tutti i partecipanti la cui spontanea allegria, sostenuta anche dal buon vino presente sui tavoli imbanditi con squisiti manicaretti, ha avuto modo di manifestarsi anche durante l'estrazione dei doni intonati alle festività pasquali offerti dagli sponsor, opportunamente contattati dal Segretario.



Note



Dalla Sezione di Siracusa ci perviene la segnalazione che il 17 marzo scorso, il collega ed associato dr. Elio Alia e la consorte prof.ssa Antonietta Calabrò hanno festeggiato le nozze d'oro, attorniti dalle due figlie, i generi e ben sette nipoti, come testimonia la foto che pubblichiamo.

Al collega – che oltre alla carriera bancaria ha svolto dinamica ed appassionata attività politica in ambito amministrativo e ruolo di Giudice di Pace presso il Tribunale di Avola – ed alla sua consorte, l'Associazione rivolge i migliori auguri.



Unitamente alla moglie Giuseppa Ammirata, il collega ed associato della Sezione di Palermo Ciriaco Flammia, il prossimo 28 luglio festeggerà il traguardo delle nozze d'oro.

Alla coppia, in perfetta forma come evidenzia la foto inviataci, l'Associazione formula i più fervidi auguri per la prossima ricorrenza.

Liete

a cura di Francesco Blanda



Il 27 gennaio scorso il nostro associato di Ancona Vincenzo Iarlori ha festeggiato con la gentile consorte il 50° anniversario di matrimonio, raggiungendo l'importante traguardo delle nozze d'oro nella splendida forma mostrata dalla foto inoltrataci.

I più vivi complimenti ed i più fervidi auguri da parte dell'Associazione.



Dalla figlia Caterina abbiamo appreso che il 30 marzo scorso il nostro amico Carlo Pollaci, componente del Collegio dei Probiviri, ha varcato il traguardo del novantesimo anno di età. Nel riprodurne la foto inviataci, da cui si evidenzia la sua ottima forma, rivolgiamo al buon Carlo i più vivi complimenti ed i migliori auguri per ancora tanti e tanti anni sulla breccia ed in buona salute.



Anche il collega Salvatore Salmè, assieme alla gentile Signora Valeria, ha festeggiato il 28 aprile scorso il cinquantesimo anniversario di matrimonio, andando in gita a Parigi dove la coppia è ritratta nella Chiesa S. Marie Madeleine. Ai felici sposi i nostri più sinceri complimenti ed auguri.

Il sistema pensionistico nel Regno Unito

di Mario Guarino

L'Inghilterra è stata la culla, negli anni di governo della signora Thatcher, di quelle teorie ultra liberiste che si prefiggevano il progressivo smantellamento dello stato sociale. Una delle prime vittime del thatcherismo è stato senz'altro il sistema previdenziale inglese. Infatti, già nel 1980 (primo mandato della signora Thatcher) venne abolito l'aggancio alla dinamica salariale delle pensioni erogate dallo Stato tramite la National Insurance. Nel 1986, durante il secondo mandato della signora Thatcher fu approvato il *Social Security Act*, che tagliò il livello di copertura delle pensioni a carico della National Insurance, favorendo la crescita di un sistema previdenziale alternativo a quello pubblico, che i lavoratori potevano abbandonare sottoscrivendo polizze con società di assicurazione private con la formula del *contracting out*. Occorre ricordare, in proposito, che fin dal 1948 veniva assicurata ai lavoratori in *retirement* (pensionamento) la State Pension con regole non molto diverse da quelle vigenti in Italia.

Nel 1988 la spinta verso un sistema previdenziale privatistico si accentuò con la creazione delle cosiddette *Appropriate personal pensions* (private). Nel 1999 – con il governo Blair – venne varato il *Welfare Reform and Pensions Act* che definì la fisionomia dell'attuale sistema previdenziale britannico. Nel 2003, Blair introdusse, per contrastare la crescente povertà dei pensionati più anzia-

ni, delle sovvenzioni sotto forma di *pensions credit*.

Il sistema "misto" privato-pubblico attraversò una crisi clamorosa quando attorno al 1995 scoppiò uno scandalo che coinvolse la finanza previdenziale in quanto molti promotori di primarie compagnie assicurative convinsero centinaia di migliaia di lavoratori ad abbandonare il sistema pensionistico statale e a sottoscrivere piani individuali pensionistici che gravavano con costi esorbitanti sugli utenti al punto da indurli ad abbandonare i piani, con conseguente perdita di qualunque "ombrello" previdenziale. Di conseguenza Blair affidò a una commissione (commissione Turner) il compito di studiare l'evoluzione e gli scenari futuri del sistema. Il responso fu sconcertante: una possibile crescita esponenziale di casi di povertà (addirittura al di sopra della media europea) tra i futuri pensionati se non si fosse aumentata la quota di

PIIL destinata alle pensioni, nell'ordine del 10-15% annuo.

In atto il sistema si basa su tre pilastri: il primo è quello di cui già si è parlato: la *State Pension*; il secondo è la S2P (*State Second Pension*) su base volontaria, istituita nel 2002, tendente a diventare un assegno forfetario a causa dell'inadeguatezza delle contribuzioni; il terzo pilastro sono le pensioni aziendali: le aziende stipulano convenzioni con le compagnie di assicurazioni a cui viene affidata la gestione dei fondi alimentati dalle contribuzioni del lavoratore e del datore di lavoro. Facoltativamente possono scegliere di aderire al *National Employment Savings Trust* (ente pubblico) con sostanziosi vantaggi per il lavoratore, costituiti - in particolare - da sgravi fiscali.

I datori di lavoro – occorre dire – si stanno orientando sempre più verso i sistemi a contribuzione definita, meno onerosi di quelli a prestazione definita, più vantaggiosi per i lavoratori

L'età pensionabile originariamente era di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, che però entro il 2020 sarà allineata a quella maschile. Entro il 2018 l'età minima, per entrambi i sessi, sarà portata a 66 anni.

In conclusione si può affermare che anche nel Regno Unito le provvidenze a favore degli anziani stanno subendo una sostanziale contrazione sotto la duplice pressione dell'invecchiamento della popolazione e della crisi economica che ha investito le principali economie europee.



CONVENZIONI VARIE

a cura di Salvatore Cucinella

Da parte delle Sezioni di Ragusa e di Trieste sono state concordate le seguenti convenzioni, che si aggiungono a quelle stipulate dalla Sezione di Palermo e pubblicate in precedenza. Per accedere ai servizi disciplinati dalle convenzioni è necessario esibire la tessera di iscrizione all'Associazione, che attualmente è in fase di distribuzione (v. comunicato a pag. 20)

PRESTAZIONI MEDICHE

Intersalute Srl – Società operante nel settore sanitario preso la Clinica del Mediterraneo di Ragusa, sita via E.Fieramosca n.100. Si potrà usufruire dei servizi sanitari tramite l'acquisto della tessera Intersalute, di cui al seguente dettaglio:

Tessera Silver – costo annuo euro 85,00 (ridotto a euro 70,00 per i nostri Associati). La tessera dà diritto a tutto il nucleo familiare di usufruire delle tariffe e convenzioni del circuito intersalute (sarà praticata una riduzione dal 30 al 50% sulle tariffe di mercato) a cui si aggiungono due visite specialistiche comprese nel costo della carta.

Tessera Gold – costo annuo euro 160,00 (ridotto a euro 130,00 per i nostri Associati). La tessera dà diritto a tutto il nucleo familiare di usufruire oltre alle tariffe e convenzioni del circuito intersalute (applicazione della riduzione dal 30 al 50% sulle tariffe di mercato) delle seguenti ulteriori prestazioni fruibili per tipologia una sola volta nel periodo di validità della tessera:

- Esami diagnostici: RX, Tac e mammografia;
- Una valutazione cardiologica (ECG + visita);
- Tre visite specialistiche a scelta.

Le varie prestazioni potranno essere richieste telefonando allo 0932 604135 o al 347 6114700, mentre per richiedere la tessera è necessario compilare una scheda da inviare alla Intersalute Srl all'indirizzo sopra indicato. Per info è anche possibile consultare il sito www.intersalute.it. I tempi di attesa sono compresi tra 1 e 7 gg per le visite specialistiche e tra 1 e 15 gg per gli esami diagnostici.

CONSULENZA LEGALE

Studio Legale Petracci Marin – Viale XX Settembre 16 – 34125 Trieste. Tel. 040 660022

Sito internet: www.petraccimarin.it

Lo studio svolge l'attività con sedi distaccate anche sulle piazze di Treviso, Roma, Latina e Frosinone. Opera in tutte le aree del diritto civile e penale, con specializzazione nel diritto del lavoro.

In particolare la convenzione offre:

Consulenza orale in studio (max 1 ora), gratuita; Redazione lettera diffida (€ 100 + iva(21%) + cpa (4%); Separazioni consensuali (€ 1.000 + iva + cpa); Infortuni da circolazione o altri coperti da assicurazione, distinguendo tra fase stragiudiziale con nessuno acconto e il 10% sul percepito ed eventuale fase giudiziale con acconto di € 500 + iva +cpa e il 10% sul percepito.

Recupero crediti (valutazione del credito) – Fase stragiudiziale – se positivo nessun acconto e il 10% sul recuperato. Fase giudiziale con acconto di € 400 + iva +cpa e il 15% sul recuperato.

Cause di lavoro e previdenziali (valutazione credito gratuita) – Se valutata positiva dallo studio saranno richieste € 300 + iva + cpa e il 10 % sul percepito.

Separazione giudiziale o altre questioni di famiglia – Redazione di un preventivo sulla base dei minimi di tariffa abbattuto del 50% con possibilità di dilazione in 4 rate; inoltre, corresponsione di € 200 per ciascuna udienza oltre a quanto preventivato e € 100 + iva +cpa per ogni appuntamento – Questioni penali – Redazione di un preventivo sulla base dei minimi di tariffa abbattuto del 50 % con possibilità di dilazione in 4 rate; inoltre, corresponsione di € 200 per ciascuna udienza oltre a quanto preventivato e € 100 + iva +cpa per ogni appuntamento.

ABBIGLIAMENTO

Giuseppe Godina srl – Via Carducci, 10 – 34133 Trieste. Tel. 040 37044

Su tutti gli articoli presenti nei vari reparti dell'esercizio (Uomo - Donna - Bambino - Sport - Calzature - Pelletteria - Intimo -

(segue a pag. 28)

(segue da pag. 27)

Boutique) sarà applicato uno sconto
- del 10% per quelli marcati con la sigla SN (sconto normale)
- del 5% per quelli marcati con la sigla SR (sconto ridotto).

È consentita l'apertura di un conto corrente personale con possibilità di rateizzare il pagamento in sei mensilità, previa istruttoria e a discrezione dell'Ufficio clienti, senza addebito di interessi.

Per i colleghi che si sono iscritti solo di recente all'Associazione, e che per ciò stesso non dispongono dei due precedenti numeri del Notiziario, contenenti quanto segue, pubblichiamo, a titolo informativo, l'elenco degli esercenti che hanno sottoscritto convenzioni con la Sezione di Palermo, per le quali è possibile avere notizie più in dettaglio, acquisendo presso la segreteria dell'Associazione in via Cerda n.24, fotocopia delle relative pagine della rivista.

Mediazione Civile

Concilium A.D.R. via G. Magliocco 27 - Palermo tel. 091 6115464
Consulenza Legale
Avv. Andrea Pignataro, P.zza Sturzo 4 - Palermo tel. 091 321326
Avv. Maria Diliberto, Via N. Morello 20 - Palermo tel. 091 306834
Avv. Maurizio Pizzuto, Via Sampolo 141 - Palermo tel. 091 362563

CARTE SCONTO

Diamond Card, Via Marchese di Villabianca 70 - Palermo 091 6269892

PRESTAZIONI SANITARIE

Istituto medico di diagnostica clinica

Bellia, Via Notarbartolo 35 - Palermo tel. 091 345029

Pa.ma.fi.r Centro medico diagnostico,

Via San Lorenzo 75/b - Palermo tel. 091 6889701

Sant'Arzenio Medical Centre srl

Ambulatorio Polispecialistico. Via Emilio Salgari 25 - Palermo

Dott. Ferdinando Emanuele, odontoiatra,

Via Belgio 55 - Palermo tel. 091 528944

ABBIGLIAMENTI

Mazzara in, Via Ausonia 156/160 - Palermo tel. 091 517070 - 513041

Blu Marina, Viale Strasburgo 7 - Palermo tel. 091 525961

L.G. Mode, Via Belgio 21/27 - Palermo

Baby Chic srl, Via Notarbartolo 30/32 - Palermo

Premium Moda Uomo, Via F.sco Lo Jacono 21 - Palermo

Ninni, Via Belgio 61/63 - Palermo

ARREDI

Shanti, Via Belgio 81 - Palermo

Sweet Home, Via dei Nebrodi 81 - Palermo

OTTICA E FOTO

Optissimo - Gruppo Randazzo (presso tutte le Filiali)

Ottica La Mattina Salvatore s.a.s - Via Briuccia 90 - Palermo tel. 091 521962

Sicily Photo e Ottica La Lente, Via De Gasperi 187/191 - Palermo tel. 091 517385 - 512794

Ottica Sefora di Buccheri Francesco, Via dei Nebrodi 61/a - Palermo

Photo Express, Viale Strasburgo 54 - Palermo Tel. 091 526447

CARTOLERIE E LIBRERIE

Il Centro Servizi snc (Buffetti), Via A. De Gasperi 185 - Palermo tel. 091 512726 - 517801

De Magistris Succ. Vincenzo Bellotti Srl (presso tutte le Filiali)

Spazio Cultura srl, Via Marchese di Villabianca 102 - Palermo tel. 091 6257426

MECCANICI E GOMMISTI

Ditta Ferrante Andrea, Via Dei Nebrodi 57/b - Palermo tel. 091 6703997

Gammicchia (Punto Car) Centro Revisione Auto e Moto rilascio Pass zone blu (presso tutte le filiali)

SERVIZI DISBRIGO PRATICHE E SERVIZIO TAX

Agenzia Nebrodi, via Dei Nebrodi 65 c/d - Palermo tel. 091 6788140

Pacciuca Gaetano - tel. 339/7847831 servizio tax per spostamenti nell'ambito della città di Palermo

RISTORANTI - TRATTORIE - PASTICCERIE - ENOTECHE

Trattoria King, Via Briuccia 24 - Palermo tel. 091 511098

Il Rusticotto, Via Autonomia Siciliana 128 - Palermo

Dolcissimo (Pasticceria), Via A. De Gasperi 197 - Palermo tel. 331/2525598

La Botticella di Li Donni, Viale Strasburgo 18 - Palermo tel. 091 511256

Neapolis Napoletani in cucina, Via Belgio 41/47 - Palermo tel. 091 524477

STRUTTURE ALBERGHIERE E AGENZIE DI VIAGGI

Albergo Mediterraneo Spa, Via Rosolino Pilo 44 - Palermo tel. 091 581133 - Fax 091 586974

Flambò Tour srl, Via Nicolò Garzilli 38/A - Palermo tel. 091 6254321 - Fax 091 348517

VIVAI E PIANTE**Vivai e Pianta La Franca Davide**

Via Lanza di Scalea 1392
Palermo tel. 091 6790699

Ed inoltre:**B&B La Soffitta e la Torre** Via del Popolo 2 – 05018 Orvieto

Tel. e fax 0763 344158

Cell. 339 4225985 – 329 1052243

e- mail: lasoffitta.orvieto@gmail.com

web: www.bandblasoffitta.com

La struttura pratica per il 2012 i seguenti prezzi per tipologia di camere:

Maggio-Giugno: sing.la € 50, dop. € 75, trip. € 90, quad. € 105

Luglio-Agosto: sing.la € 55, dop. € 80, trip. € 95, quad. € 110

Da Settembre a Dicembre: sing.la € 50, dop. € 75, trip. € 90, quad. € 105

Festività di Natale: sing.la € 55, dop. € 80, trip. € 95, quad. € 110

Dal 27/12 al 3/01/2013: doppia € 100, tripla € 120, quad. € 140.

Tutti i prezzi comprendono la prima colazione.

Ai nostri Associati sarà applicato uno sconto del 20%, ad eccezione del periodo 27/12

– 3/01/2013 per il quale verrà applicato lo sconto del 5%.

ABBIGLIAMENTO UOMO**Rigutti s.r.l.**

Sede: via Imbriani 4 – Punto vendita: via Mazzini 43, Trieste – tel 040 631283

Sconto del 10% sugli acquisti effettuati, fatta eccezione per i periodi di saldi e vendite promozionali. La convenzione è valida per tutto il 2012, ed è tacitamente rinnovabile per gli anni successivi, salvo disdetta scritta.

STRUTTURE ALBERGHIERE**Hotel Castellinaria S.S** 16 Km 832 Case

Sparse 225/a

70044 – Polignano a Mare (BA)

Per info telf. 080 4240233

Per la sua particolare ubicazione è ideale punto di partenza per escursioni in zona (Grotte di Castellana, Sassi di Matera, Trulli ecc.)

Sarà praticato lo sconto del 13% sulle tariffe in atto applicate.

Lo sconto sarà sospeso dall'11 agosto a sabato 18 agosto 2012.

Hotel Medici

Via G. Medici 75 – 98057 Milazzo (ME)

Tel. 090 9240033 – Fax 090 9241223

www.hotelmedicimilazzo.it

Sconto del 20% sulle tariffe applicate, consultabili sul sito.

La struttura è situata in un edificio ottocentesco nel centro storico di Milazzo, a 2 minuti a piedi dalla spiaggia pubblica e dal lungomare.

San Domenico Residence

C.da Petrosa 87029 Scalea (CS)

Tel. 0985 91904 – Fax 0985 803334

www.sandomenicoresidence.com

Situato su di un tranquillo promontorio con affaccio sul Tirreno, il residence offre, tra l'altro, una piscina all'aperto e appartamenti con angolo cottura. A 10 minuti di auto è possibile raggiungere il Parco Nazionale del Pollino. Sconto del 15 % sul listino ufficiale per tutti i periodi dell'anno.

STRUTTURE SANITARIE**Multimedica Trapanese Srl**

Via Scopello 17 - 91100 Trapani - Telf. 0923 27113.

Struttura sanitaria polispecialistica convenzionata con il SSN.

Si effettuano: diagnostica clinica strumentale, visite e servizi specialistici. La struttura offre la possibilità di usufruire di un esame radiodiagnostico con uno sconto del 15% applicato sulla tariffa del SSN.

ULTIMISSIME**Sentenza di appello in materia di perequazione ISTAT**

Lo Studio del Prof. Garilli ci informa che all'udienza del 7 giugno 2012 la Corte di Appello di Palermo, pronunziandosi in ordine ai giudizi già emessi in tempi diversi dai Tribunali di Marsala, Sciacca e Termini Imerese, ha rigettato i ricorsi proposti nell'interesse dei nostri Associati ed ha compensato le spese di lite. Una più congrua valutazione della situazione potrà essere fatta non appena saranno note le motivazioni che hanno sorretto la decisione di cui sopra.

Ci riserviamo pertanto di tornare sull'argomento con il prossimo numero del Notiziario.

MONDO

Nuovi assetti rapprese

Il consiglio Direttivo della nostra Associazione nel corso della seduta pre-assembleare del 18.5 u. sc. sulla scorta delle positive valutazioni espresse dal Presidente Fisco, ha deliberato il rientro nella Federazione così sanando la frattura che si era determinata con la fuoriuscita dalla F.A.P. nel mese di febbraio.

Ciò ha consentito alla nostra delegazione di recarsi a Napoli per partecipare a pieno titolo sia al Comitato direttivo del 24 maggio che al Consiglio Generale della Federazione celebrato il successivo giorno 25. Prima di entrare nel merito delle due riunioni è opportuno precisare che la F.A.P. ha un nuovo Presidente nella persona dell'Avv. Franco Catenaccio, Presidente dell'Associazione Pensionati Cariplo, e due Vice Presidenti in sostituzione del nostro Presidente Fisco e del Presidente dell'Unione pensionati del Banco di Napoli dott. della Ragione.

I lavori del Comitato si sono incentrati sostanzialmente nella presa d'atto del rientro della nostra delegazione e di quella del Banco di Napoli, nella presa d'atto della mancata ma auspicabilmente temporanea adesione della Banca di Roma, nonché nell'esame delle proposte da presentare al Consiglio Generale in materia di riorganizzazione della Federazione, di revisione dello Statuto e di rideterminazione delle quote associative.

Tutti i punti sono stati affrontati in un clima disteso che ha consentito di esaminare i singoli argomenti con grande serenità a conferma della tanto auspicata inversione di tendenza non certamente tra i componenti il Comita-

to, quanto tra costoro ed il Presidente che in questi primi passaggi nel ruolo ha mostrato forte capacità di mediazione unita ad una radicata attitudine al dialogo. Tutti i componenti il Comitato hanno confermato nelle parole e nei fatti, con votazioni unanimi, la volontà di sottoporre al Consiglio Generale il progetto organizzativo redatto dal collega Quintavalle dell'Unione Banco di Napoli, già unanimemente ed in precedenza approvato insieme con i due altri capisaldi della ipotesi di rifondazione della F.A.P., riguardanti le modifiche statutarie e la revisione delle quote.

Il Consiglio Generale si è celebrato in ritardo rispetto alla previsione statutaria perché ha dovuto scontare il travaglio che ha portato alla sostituzione del vertice federale; polemicamente assente l'Associazione Comit e, quindi, l'ex Presidente F.A.P. Masia, i lavori si sono aperti con la relazione del Presidente Catenaccio che ha preliminarmente e per grandi linee descritto la situazione di grave crisi in cui versa la categoria dei pensionati, oggi considerati un peso sociale piuttosto che una risorsa. Purtroppo, ha proseguito poi Catenaccio, la Federazione come "istituzione di settore di semplice figura" legata a "norme statutarie obsolete" la cui revisione non può essere differita, nulla può contro siffatta situazione; l'avvenire delle nostre Associazioni passa, pertanto, "attraverso la capacità delle stesse di essere propositive in termini di servizi da rendere agli aderenti, creando sinergie che permettano di ampliare esperienze su materie di interesse comune agli iscritti". Ne

F.A.P.

ntativi ed organizzativi

deriva la necessità di una “profonda revisione e trasformazione degli scopi della Federazione perché divenga un ente di collegamento fra le Associazioni aderenti, erogatore di servizi di varia natura nonché di raccolta di esperienze da loro rivenienti per farne patrimonio comune a tutte”. Non può sfuggire l’importanza di questo cambiamento di rotta in ambito federale da noi auspicato e per il quale tanto ci siamo battuti. Finalmente la F.A.P. “dovrà costituire un centro di riferimento al quale le Associazioni federate potranno rivolgersi per acquisire direttamente, ove possibile, pareri e indirizzi su materie di specifico interesse, ovvero ottenere suggerimenti per lo sviluppo delle problematiche che le coinvolgono anche attraverso l’indicazione di competenze e professionalità individuate dalla stessa Federazione”. Una organizzazione articolata sul progetto di riforma previsto dallo “studio Quintavalle”, che dovrà vedere una concreta attuazione già dal prossimo anno, porta anche a definire un diverso criterio contributivo in grado di produrre un apprezzabile contenimento dell’onere a carico delle Associazioni cui dovrà corrispondere l’azione di contenimento dei costi di gestione. Di fondamentale importanza il concetto espresso dal Presidente Catenaccio in chiusura della relazione secondo cui “l’eventuale permanere dello *statu quo* porrebbe seriamente in discussione l’effettiva utilità della Federazione e, di conseguenza, la sua stessa esistenza”.

Approvata all’unanimità la relazione del Presidente, il collega Quintaval-

le dell’Unione Pensionati del Banco di Napoli, ha preso la parola per illustrare il proprio progetto basato su pochi principi informatori, ma che stravolge i percorsi operativi sin qui tenuti dalla Federazione che dovrà avere un nuovo ruolo senza perdere di vista gli scopi istituzionali. La F.A.P. ha fin qui basato la propria operatività sulla figura e l’attività del proprio Presidente con scarso coinvolgimento delle Associazioni, che dovranno consentire una conoscenza diffusa della loro attività per rendere patrimonio comune le esperienze maturate determinando, quindi, la percezione di un organismo attivo ed in grado di fornire la necessaria assistenza. Soltanto così la Federazione potrà essere fornitrice di servizi e rappresentare concretamente le Associazioni verso l’esterno; ciò determinerà l’integrazione delle competenze, produrrà partecipazione alle iniziative ed il relativo ampliamento dell’offerta.

Sarà necessario standardizzare le attività gestionali al fine di ottenere la razionalizzazione dei costi, migliorare il livello dell’organizzazione e creare una piattaforma che consenta l’accesso ai servizi. Perché si possa passare dalla fase di proposta alla realizzazione del progetto, stabilito che il Comitato Direttivo fissa obiettivi e *budget* e che il Consiglio Generale li approva, occorre che ciascuna Associazione contribuisca finanziariamente in maniera proporzionale al numero degli iscritti e che ad ogni progetto vengano assegnate specifiche risorse indicate dalle Associazioni, che costituiranno una *team* cui sarà affidata la totale gestione del *budget*.

(segue a pag. 32)

(segue da pag. 31)

Gli obiettivi da raggiungere prevedono una ripartizione in tre grandi aree:

- area della comunicazione con la creazione di un nuovo sito internet e di un server e-mail;
- area organizzativa per la rilevazione delle competenze e la fornitura di istruzioni operative;
- area commerciale per procedere ad una indagine conoscitiva sulla platea degli iscritti.

Il dibattito che si è aperto ha consentito di approfondire taluni aspetti sui quali il consiglio ha dovuto manifestarsi al fine di pervenire a quelle decisioni da tutti, ma da noi in particolare, auspiccate e provocate. Il progetto è particolarmente ambizioso e prevede dei passaggi complessi dal punto di vista organizzativo e finanziario ma anche dal punto di vista delle risorse umane il cui reperimento è sempre difficile. Il Consiglio, pertanto, ha deliberato di procedere per piccoli passi dando priorità alla creazione del sito internet, la cui funzione di aggiornamento per gli iscritti è di vitale importanza ed i cui costi sono già stati definiti, nonché sulle consulenze. Due gli aspetti che hanno animato il dibattito: il primo è stato il reperimento delle risorse umane da assegnare, e la nostra Associazione ha assicurato il proprio contributo con la partecipazione allo specifico *team* del Direttore del proprio sito internet Antonio Foddai; il secondo la copertura finanziaria che il Comitato Direttivo di Milano, nell'impostare gli argomenti da sottoporre al Consiglio Generale, aveva deliberato in una quota fissa per Associazione pari a € 150 più 0,20 centesimi per iscritto. A fronte della vivace reazione dei rappresentanti le piccole e medie Associazioni, preoccupate per la riduzione delle risorse provenienti dalle grandi di cui hanno fin qui fruito, il Presidente ha proposto l'incremento della parte variabile della contribuzione a 0,30 centesimi

riscuotendo l'approvazione unanime del Consiglio.

Il Presidente ha, quindi, fatto ratificare dal Consiglio la nuova composizione del Comitato Direttivo reintegrando – dopo il rientro in F.A.P. delle rispettive Associazioni – il nostro Presidente Fisco ed il Presidente dell'Unione Banco di Napoli della Regione ed accogliendo un nuovo componente nella persona del Presidente del Credito Italiano Pennarola.

E' stato, quindi, invitato a prendere la parola il Legale dell'Associazione Avv. Iacoviello che ha affrontato tematiche talune delle quali di bruciante attualità come la questione dei cosiddetti "esodati", per i quali si è in attesa del decreto ministeriale che stanzerà i fondi necessari e ne stabilirà i criteri di accesso fermo restando che non ci sono diritti acquisiti e che tutta la materia, in atto, è nebulosa e priva di ipotesi di scorcioie praticabili in campo giudiziario. Altro importante argomento è stato quello riguardante due sentenze emesse a Firenze ed a Milano, che hanno sancito il principio secondo cui gli accordi sindacali, per mancanza di rappresentatività non vincolano i pensionati.

L'Avv. Iacoviello ha poi parlato delle iniziative che possono essere assunte al fine di provocare un verdetto di incostituzionalità del blocco della perequazione I.S.T.A.T., attraverso il deposito del ricorso in quattro Tribunali (Milano, Firenze, Venezia e Torino) con il presupposto che sarebbe sufficiente ottenere anche da uno soltanto di essi l'invio alla Corte Costituzionale per ottenere una delibera per la prima volta nella storia sulla materia dei blocchi.

Nel concludere il proprio intervento, il legale ha poi sottolineato l'esigenza di ricordare a quanti vanno in quiescenza la richiesta del ricalcolo da parte delle banche entro cinque anni dalla data del pensionamento.

Vite violate di

di Giuseppe Provenza

La nostra è un'epoca in cui la consapevolezza dei diritti umani ha raggiunto i livelli più alti, anche per la concreta opera che svolge l'ONU fin dalla sua nascita il 24 ottobre 1945.

Eppure, malgrado l'ottimo lavoro svolto, la resistenza offerta da piccole frange d'umanità, piccole ma estremamente potenti, è tale che la realtà quotidiana nella maggior parte del mon-



do è ancora tragicamente oscurata dalle più vergognose violazioni dei diritti più essenziali o perfino vitali di centinaia di milioni di essere umani.

C'è ancora di tutto e tutte fanno orrore, ma colpiscono particolarmente, pur non ignorando le altre, le violazioni nei riguardi dei bambini e delle donne.

Per quanto riguarda i **minori**, prima di osservare il fenomeno più diffuso, che per certi versi coinvolge tutti in termini di responsabilità, ossia lo sfruttamento del lavoro minorile, va citato il triste e vergognoso utilizzo dei bambini soldato, di bambini, da 8 a 18 anni, mandati biicamente ad uccidere e a farsi uccidere.

La definizione che ne dà l'UNICEF è *“Un bambino soldato è una persona sotto i 18 anni di età, che fa parte di qualunque forza armata o gruppo armato, regolare o irregolare che sia,*

a qualsiasi titolo - tra cui i combattenti, i cuochi, facchini, messaggeri e chiunque si accompagni a tali gruppi, diversi dai membri della propria famiglia. La definizione comprende anche le ragazze reclutate per fini sessuali e per matrimoni forzati.”

La rilevanza di questa orrenda pratica è purtroppo tutt'altro che trascurabile, se la stessa UNICEF fornisce una valutazione di circa 250.000 bambini soldato nel mondo. Tuttavia altre fonti parlano di cifre maggiori che possono arrivare anche a 400.000 bambini.

Eppure la comunità internazionale, con in testa l'ONU, di cui l'UNICEF è un organismo, si è fortemente impegnata nel sostegno dell'infanzia e in particolare per opporsi a questo fenomeno.

Documenti fondamentali in tal senso sono stati la *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* emanata dall'ONU nel 1989 ed il protocollo opzionale (della Convenzione) del 2000 sul *coinvolgimento dei bambini nei conflitti*.

La convenzione all'articolo 38 impegna gli stati aderenti a non impiegare in conflitti armati minori di 15 anni e ad arruolare con precedenza maggiori di 18 anni. Il protocollo aggiunge che i minori di 18 anni devono essere volontari, con il consenso dei genitori.

Parallelamente nello stesso senso hanno agito due organismi: Il *Tribunale Penale Internazionale* (che non è organo dell'ONU, essendo stato istituito nel 1998 con lo Statuto di Roma) ed il *Comitato per i Diritti dell'Infanzia*, organo ONU preposto al controllo del rispetto della relativa convenzione da parte degli stati firmatari.

Il Tribunale Penale ha avviato numerosi giudizi e quindi emesso svariate condanne, sostanzialmente per crimini di guerra, nei confronti di chi si è reso responsabile dell'arruolamento di minori, mentre il Comitato ha, fra le sue funzioni, il controllo del rispetto, da parte dei paesi sottoscrittori, del protocollo del 2000 sul coinvolgimento di bambini nei conflitti.

Malgrado ciò la piaga dei bambini soldato non è stata sanata, visto che, nella migliore delle ipotesi ve ne sono ancora circa 250.000.

Va in particolare sottolineato quanto affer-

minori e di donne

mato da chi più da vicino si occupa del problema, ossia, che il numero dei bambini soldato cresce ogni volta che scoppia un nuovo conflitto.

Ma quali sono i paesi in cui si fa oggi ricorso ai bambini soldato? Bisogna distinguere l'utilizzo da parte delle forze regolari, dall'utilizzo da parte di forze ribelli.

I paesi in cui le forze armate dello stato utilizzano minori sono: **Myanmar (ex Birmania), Chad, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan, Uganda.**

L'utilizzo da parte di gruppi armati anti-governativi avviene in: **Colombia, Filippine, Afghanistan, Indonesia.**

Non va peraltro trascurato anche un altro importantissimo aspetto del fenomeno, quello del recupero delle vittime; infatti, come è facilmente intuibile, l'esperienza per questi bambini risulta psicologicamente devastante ed il lavoro di reinserimento nella vita civile è, di conseguenza, estremamente difficile, specie per quel particolare problema nel problema che riguarda le bambine le quali sono anch'esse coinvolte, ma, il più delle volte, come dice la stessa definizione dell'UNICEF, per essere sfruttate sessualmente.

Tuttavia la violazione dei diritti dell'infanzia di maggior diffusione nel mondo è quella che riguarda l'utilizzo nel lavoro.

Le cifre in questo caso sono davvero impressionanti; si valuta infatti che i bambini impiegati nel lavoro dai 5 ai 14 anni siano nel mondo **almeno 150 milioni**, utilizzati soprattutto là dove servono piccole mani, quindi, ad esempio, per la produzione di palloni, o di tappeti o di piccoli oggetti in generale, ovvero quando torna utile un corpo esile, come vedremo più avanti. Ma, visto da parte delle vittime, questo è sostanzialmente effetto della povertà, ancora così ampiamente diffusa nel mondo, affliggendo, secondo dati ONU più di un miliardo di persone, quante sono quelle che risultano con un reddito giornaliero inferiore ad un dollaro.

Il lavoro minorile, peraltro, non riguarda solo i paesi in via di sviluppo, ma è presente in maniera non trascurabile anche in molti paesi europei e perfino negli Stati Uniti. In Italia si

valuta che circa 500.000 bambini siano impiegati in lavori ovviamente illegali, bambini certamente ricadenti nelle fasce più povere della popolazione, ma appartenenti nella maggior parte dei casi ad immigrati, con la differenza che i bambini italiani continuano a frequentare, in qualche modo e probabilmente con scarso profitto, la scuola, mentre gli stranieri se ne allontanano in maniera stabile. In Italia le attività più frequentemente svolte da minori, in forma



illegale, riguardano bar e ristoranti, l'edilizia e l'artigianato, a cui si aggiungono attività di per sé illegali, come lo spaccio di droga, i furti e la prostituzione.

Ma ad aggravare il lavoro di minori c'è spesso l'impiego in lavori pericolosi, per l'utilizzo di macchinari senza misure di protezione, o per il contatto di sostanze dannose o, caso particolarmente grave, per l'impiego dei bambini in miniere, dove viene sfruttato, come accennato prima, il corpo esile.

Va in particolare stigmatizzato l'utilizzo di bambini nelle miniere di diamanti in Africa, soprattutto nella Repubblica Democratica del Congo, dove in diverse decine di migliaia lavorano in miniere abusive, in cui non vengono utilizzate le più elementari norme di sicurezza.

Sono bambini intorno ai 10 anni o fuggiti (o lasciati andare) dalle loro case, o addirittura venduti dai loro genitori, rientrando quindi in

(segue a pag. 36)

(segue da pag. 35)

casi di vera e propria schiavitù.

Questi bambini vengono costretti a scavare dei cunicoli per cercare le pietre, cunicoli scavati senza alcun accorgimento di sicurezza, che spesso crollano seppellendo i bambini.

Altri vengono uccisi nel tentativo di fuggire o perché giudicati non più in grado di lavorare, mentre del tutto normale è che vengano abusati sessualmente. Anche di questo, ovviamente, si sta occupando l'ONU, oltre che di quella che è forse la più triste delle violazioni nei confronti dei minori, la pedofilia, sempre più sofisticata anche per il ricorso ai mezzi tecnologici oggi disponibili.

Va riconosciuto che essere **donna**, in qualsiasi luogo, è più difficile. È stato in ogni tempo



così, ma oggi, in un'epoca in cui i diritti umani, sotto l'alto patronato dell'ONU, sembrano doversi affermare sempre più, anche per questa metà dell'umanità dovrebbero scomparire tutte le forme di discriminazione che la storia ci ha lasciato. Eppure non è così, poiché le donne sono ancor oggi vittime, dove più e dove meno, di violazioni anche gravi dei loro diritti.

Non si può disconoscere che si sono realizzati parecchi progressi, ma è anche vero che non c'è paese che si sia affrancato dalle problematiche relative ai diritti delle donne, compresi quei paesi considerati campioni nel rispetto dei diritti umani, che sono anche quelli universalmente considerati i paesi di miglior gestione della cosa pubblica, di maggior giustizia sociale e di più autentica democrazia, ossia i paesi del nord Europa ed il Canada.

Nel trattare la problematica dei diritti delle donne va fatta una distinzione basilare, fra pa-

esi in cui le leggi si esprimono in maniera assolutamente paritaria, dove la carenza consiste nella loro applicazione, e paesi in cui, invece, la discriminazione è già nelle leggi.

Esistono infatti ancora paesi in cui la legge prevede divieti o obblighi specifici per le donne.

In Iran le donne non possono essere magistrati o ingegneri e possono essere arrestate dalla polizia religiosa se non velate o se velate in maniera non idonea; in Arabia le donne non possono guidare l'auto o andare in bicicletta, e possono essere arrestate per abbigliamento considerato non adeguato. A ciò va aggiunto che in alcuni paesi, Arabia, Pakistan, Sudan, Nigeria, ed altri, vige ancora la lapidazione, inferta il più delle volte a donne accusate di adulterio. Alcuni paesi, inoltre, ammettono ancora il delitto d'onore, commesso dal marito o dal padre o da un fratello, con pene lievi, contro la pena di morte normalmente prevista per l'omicidio.

Nei paesi così detti occidentali, si verificano invece, a fronte di una assoluta parità prevista dalla legge, violazioni dei diritti delle donne molto più sotterranee e quindi subdole.

Una è la discriminazione nel mondo del lavoro e nell'attività politica, discriminazione ben nota e denunciata dalle cifre, ossia dalle percentuali di donne che raggiungono i vertici aziendali o che ricoprono incarichi politici.

L'altra, ben più grave, riguarda la violenza sulle donne, violenza il più delle volte domestica, e per questo nella maggior parte dei casi invisibile, perché non denunciata.

Sul tema compì una rilevazione l'ISTAT nel 2006, pubblicata nel 2007.

Risultarono quasi 7 milioni le donne fra 16 e 70 anni che nel corso della loro vita avevano subito violenza fisica o sessuale, pari al 31,9%.

Non viene denunciato il 96% delle violenze ed in particolare il 91,6% degli stupri.

Il 69,7% degli stupri è commesso dal partner.

La donna, inoltre, da sempre è vittima della tratta ai fini della prostituzione e, nella maggior parte dei casi, ciò si configura come una schiavitù, realizzata privando le vittime dei documenti e minacciando pesantissime ripercussioni sui loro parenti nel caso in cui pensassero di ribellarsi. Ora alle forme tradizionali, appunto della tratta, si è aggiunto il *turismo sessuale* che anziché portare le donne ai clienti porta i clienti alle donne.

Non va poi dimenticato che esiste una par-

icolare forma di violazione dei diritti umani esercitata nel contempo nei confronti di minori e nei confronti di donne, costituita dalle *mutilazioni genitali femminili*, diffuse in buona parte dell’Africa, ma che interessano alcuni paesi del medio oriente, dell’Asia e dell’America latina, dove vengono praticate ogni anno, secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, su circa tre milioni di bambine o ragazze e di cui sono state vittime, fra le viventi, da 100 milioni a 140 milioni di donne.

I paesi in cui esse sono praticate nei confronti, sostanzialmente, della totalità della popolazione femminile sono **Egitto, Eritrea, Gibuti, Guinea, Mali, Sierra Leone, Somalia, Sudan del Nord**.

Questa consuetudine, che ha radici plurimillennarie, è grave concettualmente poiché è una violenza esercitata su chi non può difendersi, ma è altresì grave per gli effetti che produce. Le mutilazioni genitali femminili, infatti, facilmente sono causa di infezioni e producono certamente cicatrizzazioni da cui possono derivare gravi rischi di carattere ginecologico soprattutto in gravidanza e sono di certo motivo di aumento della mortalità materna.

La gravità del problema è testimoniata dalla necessità che si è sentita di istituire la Giornata Mondiale contro le Mutilazioni Genitali Femminili, che ricorre il 6 febbraio.

Il problema, peraltro, diventa sempre più un problema sanitario anche per il mondo occidentale poiché i migranti spessissimo non intendono abbandonare, insieme alle loro sane e legittime tradizioni, come è giusto, anche questa fortemente negativa e quindi inaccettabile, con l’aggravante che nei paesi europei e in nord America ciò avviene in assoluta clandestinità e quindi con maggiori rischi, tanto è vero che alcune strutture, come ad esempio gli ospedali italiani San Camillo di Roma, Careggi di Firenze, S. Orsola di Bologna, segnalano di essere da tempo impegnati in interventi ricostruttivi per porre rimedio ai danni compiuti dalle mutilazioni.

Cosa ha fatto la comunità internazionale dal secondo dopoguerra in poi?

Sono stati emanati dall’ONU tre documenti, la *Dichiarazione Universale dei diritti dell’Uomo* (1948), il *Patto sui Diritti Civili e Politici* (1960) e il *Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali* (1960) che sanciscono in maniera chiara, tassativa ed inequivocabile l’inammissibilità di qualunque discriminazione fra gli esseri umani, fra cui quella per sesso, ed impegnano

gli stati aderenti a garantire a uomini e donne la parità nel godimento dei diritti.

Nel 1979 l’ONU ha poi emanato la *Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna*.

Si tratta di un documento che va oltre l’enunciazione di principi di non discriminazione e di uguaglianza, prefiggendosi di incidere a livello culturale, ossia in ciò che più conta e che può avere più effetti concreti sulla problematica della donna.

La convenzione infatti ha l’obiettivo di far prendere agli stati tutte le misure atte a modificare i modelli socio-culturali e ad eliminare i pregiudizi che generano la discriminazione femminile, a curare l’educazione familiare e a



porre particolare attenzione alla maternità.

Ancora più importante, per certi versi, sembra il compito che si è data l’ONU con gli “Obiettivi di Sviluppo del Millennio”, fissati nel 2000.

Sono obiettivi che, in estrema sintesi, si prefiggono l’eliminazione della povertà, la diffusione dell’istruzione elementare e la salute, ma che riguardano anche la condizione della donna nel mondo.

In conclusione, malgrado non manchi la consapevolezza dell’importanza e della gravità della condizione femminile, e malgrado i notevoli sforzi che si stanno compiendo da parte dei più importanti organismi mondiali, il problema rimane ancora lontano da una soluzione soddisfacente ed adeguata ai tempi. Tanto c’è ancora da fare e bisogna fare, non soltanto nelle leggi, quanto e soprattutto nella cultura e quindi nel modo di agire quotidiano.

Cosa vedere

a cura di Giuseppe Provenza

In questa rubrica vengono segnalati alcuni eventi culturali ed artistici ritenuti interessanti. Nella prima parte vengono elencati gli eventi di ogni mese e lo stesso evento è ripetuto per tutti i mesi della sua durata. Accanto ad ogni evento viene indicato il riferimento alla sua descrizione che si trova nella seconda parte.



- 01** – Aosta – Wassily Kandinsky
- 02** – Aosta – Giorgio De Chirico
- 03** – Reggio Emilia – Cent'Anni di Renato Guttuso
- 04** – Venezia – La Biennale
- 05** – Pietrasanta (LU) – Botero inedito



descrizione degli eventi

01
WASSILY KANDINSKY
dal 25/05/2012 al 21/10/2012
Aosta

Museo Archeologico Regionale
In esposizione un nucleo importante di opere di **Kandinsky**, dipinti e tecniche miste provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e straniere, ed alcuni **capolavori** degli anni Trenta e Quaranta **mai presentati prima d'ora in Italia**.

Si ammirano inoltre significativi lavori di artisti con cui Kandinsky ha instaurato un dialogo vivo e creativo come **Hans Arp, Sophie Taeuber-Arp, César Domela, Piero Dorazio, Alberto Magnelli, Joan Mirò, Francis Picabia e Luigi Veronesi**. Non mancano poi riferimenti al design di **Alessandro Mendini**.

Per maggiori informazioni:
tel. 0165.274401
e-mail: u-mostre@regione.vda.it
sito: www.regione.vda.it

02
GIORGIO DE CHIRICO
dal 29/04/2012 al 30/09/2012
Aosta - Centro Saint-Bénin

L'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta propone, al Centro Saint-Bénin di Aosta, dal 29 aprile al 30 settembre prossimi, la mostra **Giorgio De Chirico. Il labirinto dei**

sogni e delle idee - a cura di Luigi Cavallo con Franco Calarota - che, attraverso un'importante selezione di opere, alcune raramente esposte e provenienti da prestigiose collezioni private e museali, si pone come un'occasione unica per osservare da vicino e godere di capolavori del Maestro di solito non accessibili al grande pubblico.

Per maggiori informazioni:
tel. Centro Saint-Bénin
0165.272687
Istruzione e Cultura
0165.274401
e-mail: u-mostre@regione.vda.it
sito: www.regione.vda.it

03
CENT'ANNI DI RENATO GUTTUSO
Dal 26/05/2012 al 14/07/2012
Reggio Emilia (RE)

Viale dei Mille 44/B
Sabato 26 maggio si è inaugurato a Reggio Emilia il nuovo spazio espositivo della Galleria de' Bonis. La Galleria de' Bonis ha scelto di iniziare questa nuova avventura con un grande classico: una mostra di Renato Guttuso, nel centenario della sua nascita, che precorre le grandi celebrazioni nazionali del prossimo autunno e sottolinea il forte legame che, nonostante tutto, la galleria manterrà con la tradizione.

Per maggiori informazioni:
tel. 0522.580605
cell. 338.3731881

04
La Biennale di Venezia
69. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
dal 29/08/2012 al 08/09/2012
Lido di Venezia

La Biennale si articolerà nelle seguenti sezioni: Venezia 69, Orizzonti, Premio "Luigi De Laurentiis" per un'Opera Prima. Verrà inoltre assegnato il Leone d'Oro alla carriera.

Per maggiori informazioni:
sito: www.labiennale.org

05
Botero Inedito A Pietrasanta
A Pietrasanta il maestro festeggia 80 anni con una grande mostra
dal 07/07/2012 al 02/09/2012
Pietrasanta (LU)

Per festeggiare i suoi 80 anni il maestro colombiano Fernando Botero ha scelto di animare l'estate di Pietrasanta, in Versilia, con un grande evento espositivo. S'intitolerà **FERNANDO BOTERO: DISEGNATORE E SCULTORE** e si terrà dal 7 luglio al 2 settembre 2012. "Il percorso espositivo - spiega con entusiasmo il sindaco Domenico Lombardi - si snoderà nel centro storico, in quelle piazze ed in quelle vie in cui Fernando Botero è solito trascorrere con la famiglia lunghi periodi dell'anno".

Per maggiori informazioni:
www.comune.pietrasanta.lu.it

Immagini dal terremoto in Emilia



Dismettere i panni del pensionato bancario ed indossare quelli del volontario del gruppo U.N.U.C.I. (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) in seno alla Protezione Civile deve essere un'esperienza assai stimolante; ce la racconta il nostro amico Pippo Randazzo, Segretario della Sezione di Bologna, con una serie di scioccanti fotografie scattate fra la macerie di Finale Emilia, negli intervalli tra una scossa e quella successiva dell'interminabile evento sismico che sta drammaticamente impegnando le popolazioni di quel martoriato territorio.

Nel tradurre in parole scritte le sensazioni che ci trasmettono le immagini ricevute non possiamo astenerci, specie noi qui in Sicilia che è terra altrettanto ballerina, dal rivivere emotivamente l'angoscia dei sopravvissuti ed il dolore per le vittime, ed al contempo dal sentirci coinvolti dallo splendido esempio che ci viene dal volontariato attivo: la carica umana



che è insita nell'esercizio di tale attività, la capacità di mettersi in gioco per alleviare le sofferenze di sconosciuti fratelli, la voglia di recitare una parte importante del proprio copione di vita, sono tutti elementi che offrono seri e vitali spunti di riflessione in un tempo in cui tutto sembra disgregarsi e corrompersi.

Forza Pippo, siamo con te e grazie per averci pensato. (vem)

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Adragna Giacomina <i>ved.</i> Bellet	05.02.2012	Trapani	Lupò Ennio	02.04.2012	Palermo
Alessandro Pietro	26.02.2012	Torrette di Ancona (AN)	Mancuso Luigi	02.12.2011	Palermo
Ali Gaetano	23.01.2012	Catania	Martorana Elena <i>ved.</i> Montalbano	19.03.2012	Palermo
Bruno Sabato	17.02.2012	Palermo	Montalbano Rosalia	29.04.2012	Palermo
Buscemi Salvatore	30.04.2012	Roma	Nasi Elisa <i>ved.</i> Gentile	07.03.2012	Palermo
Calderone Michele	28.03.2012	Roma	Nicastro Teresa <i>ved.</i> Iannazzo	29.11.2011	Corleone (PA)
Campo Giovanni	04.02.2012	Ragusa	Occhiato Antonia <i>ved.</i> Sudano	19.03.2012	S. Agata Li Battiati (CT)
Caruso Antonio	08.02.2012	Genova	Pace Aldo	05.04.2012	Palermo
Chiolo Raffaele	22.04.2012	Palermo	Pica Alfieri Angela <i>ved.</i> Corradino	09.01.2012	Palermo
Cianfanelli Iolanda <i>ved.</i> Bernardini	08.05.2012	Firenze	Piluso Francesco	08.03.2012	Caltagirone (CT)
Cilia Luigia <i>ved.</i> Quadrino	02.05.2012	Palestrina (RM)	Ricciardi Andrea	10.12.2011	Messina
Di Natale Alfredo	05.05.2012	Palermo	Ronga Maria Stella <i>ved.</i> De Martini	06.03.2012	Palermo
Fernandez Gaspare	16.01.2012	Marsala (TP)	Rosalia Carmela <i>ved.</i> Russo	16.01.2012	Catania
Garattoni Nazario	08.05.2011	Bologna	Rosso Giovanni	09.05.2012	Catania
Ferrigno Maria Angela	07.04.2012	Enna	Sarzana Domenico	04.02.2012	Palermo
Impellizzeri Giovanni	18.04.2012	Palermo	Seminario Domenico	21.03.2012	Trapani
Infantino Giuseppe	14.03.2012	Caltanissetta	Tagliareni Leandro	14.02.2012	Palermo
La Mendola M. Carolina <i>ved.</i> Trippa	15.01.2012	Palermo	Venuti Rosalia <i>ved.</i> Lentini	16.01.2012	Palermo
Leonini Giovanni	27.05.2012	Ragusa	Volpes Eugenio	05.05.2012	Palermo
Livi Marco	05.12.2011	Bologna			

Alle persone designate da quei soci deceduti che erano iscritti al Fondo di Solidarietà è stato prontamente erogato il previsto assegno di € 3.250,00 o di € 6.500,00.

Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Adilardi Guglielmo	Firenze
Andronaco Concetta <i>ved.</i> Russo	Messina
Angelucci Lidia <i>ved.</i> Perticone	Roma
Baieli Rosina <i>ved.</i> Torre	Messina
Barbagallo Caterina	Zafferana Etnea (CT)
Beacco Paolo Giuseppe	Bareggio (MI)
Bergancini Alessandro	Riposto (CT)
Biondi Carmelo	Palermo
Boscarino Corrado	Noto (SR)
Brancato Giuseppe	Ravanusa (AG)
Calabrò Rosa Silvia	Bareggio (MI)
Calza Valeriano	Piacenza
Castagnetta Aldo	Palermo
Caramanna Giovanna <i>ved.</i> Vitello	Palermo
Carapezza Figlia Francesco	Palermo

Cascio Salvatore	Milano
Coffaro Giuseppe	Catania
Colacicchi Gioia <i>ved.</i> Pasquali	Roma
Costanza Saro	Palermo
Dato Antonino	Catania
Emanuelli Rosa	Roma
Failla Federico	Firenze
Federico Antonino	Roma
Gambino Antonino	Palermo
Gargano Anna Maria	Palermo
Genzardi Massimo	Palermo
Germanà M. Rosa <i>ved.</i> Malarico	Palermo
Giannetto Carlo Emanuele	Fiumefreddo (CT)
Giubilaro Angela <i>ved.</i> Caltagirone	Roma
Golia Elio	Roma
Immordino Liborio	Palermo
Ingrao Palmeri Caterina	Calatafimi (TP)
Ingrassia Giuseppe	Palermo
Jesu Anna <i>ved.</i> Bruno	Palermo
La Grasta Giovanni	Padova
Majolino Emanuele	Palermo
Mazzarese Mariano Giuseppe	Tremestieri Etneo (CT)
Meli Teresa <i>ved.</i> Filosto	Reggio Emilia
Mercurio Marina	Bologna
Merendino Domenico	Palermo
Micali Letterio	Messina
Nasti Giovanni	Milano
Nini Maria <i>ved.</i> Sirignano	Roma
Paci Immacolata <i>ved.</i> Caredio	Firenze
Piccitto Francesca <i>ved.</i> Occhipinti	Ragusa
Pisani Gabriella <i>ved.</i> Taddei	Firenze
Provenza Giuseppe	Palermo
Pusateri Pasqualino	Roma
Rap Maria Angela <i>ved.</i> Bizzetti	Caltanissetta
Renna Carlo	Giarre (CT)
Rizzo Vito	Catania
Sforza Erminio	Musile di Piave (VE)
Silvestri Franco	Arese (MI)
Sinatra M. Teresa <i>ved.</i> Lo Presti Seminerio	Roma
Spanò Eduardo	Milano
Spina Lionello	Palermo
Storer Maria <i>ved.</i> Biral	Roncade (TV)
Rizzo Vito	Catania
Vianello Paolo	Venezia
Vivacqua Vincenzo	Ravanusa (AG)
Vullo Agata <i>ved.</i> Garofoli	Roma
Zani Roberta <i>ved.</i> Livi	Bologna